



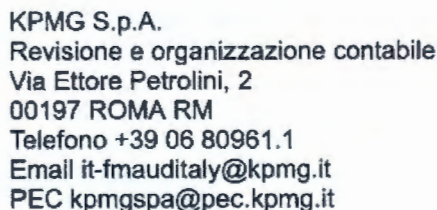
Acqualatina S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 giugno 2016



**Agli Azionisti della
Acqualatina S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Gli amministratori della Acqualatina S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Acqualatina S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acqualatina S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 10 giugno 2016

KPMG S.p.A.

Marco Maffei
Socio

ACQUALATINA S.P.A.

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC - 04100 LATINA

CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596

NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2015

Signori Azionisti,

come a Voi noto, la Società Acqualatina S.p.A., costituita in data 25 luglio 2002, ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

Eventi del 2015

La consegna delle gestioni e degli impianti

Nel corso del 2015 è iniziata la gestione del servizio per i Comuni di Ponza e Ventotene. Infatti con decorrenza 05 agosto 2015 è iniziata la gestione ordinaria del servizio per il Comune di Ventotene per il quale è stata effettuata la consegna degli impianti. In data 13 agosto 2015 è iniziata la gestione ordinaria del servizio per il Comune di Ponza per il quale è stata effettuata la consegna degli impianti. Si evidenzia che in data 01 ottobre 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4



per permettere al Gestore il subentro ai Comuni di Ponza e Ventotene nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare, a decorrere dal 01 luglio 2015, alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante trasporto d'acqua con navi cisterna. Il Gestore si è impegnato ad assumere la responsabilità del suddetto servizio a condizione che la Regione Lazio provveda a trasferire gli importi definiti per gli anni 2015 - 2019 (€ 5.100 mila per l'anno 2015, € 8.400 mila annui per gli anni 2016 e 2017, € 6.000 mila annui per gli anni 2018 e 2019). La Regione Lazio si è impegnata a traferire ad Acqualatina S.p.A. i finanziamenti di cui sopra a titolo di contributo in conto capitale per la realizzazione degli investimenti nei limiti degli importi effettivamente spesi per la realizzazione degli impianti di dissalazione e degli interventi necessari per la completa interconnessione delle reti idriche a servizio dell'isola di Ponza, e a titolo di contributo in conto esercizio per gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione; l'Ente d'Ambito deve tener conto di quanto sopra nella predisposizione degli adeguamenti tariffari di competenza relativi al servizio idrico integrato.

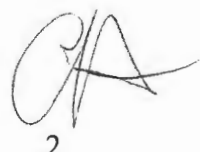
Ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

I ricavi di competenza 2015 sono stati determinati suddividendo le utenze in due gruppi omogenei e seguendo tre criteri:

PRIMO GRUPPO

Consumo reale: complessivi MC 32.331.913 (91% del totale) pari a € 80.163 mila (90% del fatturato). Tali ricavi sono determinati in base ai due criteri di seguito indicati:

1. Utenze fatturate su consumi reali già addebitati all'utenza nel corso del 2015 per complessivi 19.195.900 MC consumati (54% del totale) pari a € 47.759 mila



(53% del totale fatturato). Il consumo di tali utenze è determinato da due letture del contatore effettivamente eseguite nell'anno solare 2015;

2. Interpolazione lineare al 31/12/2015 per complessivi 13.136.013 MC consumati (37% del totale) pari a € 32.404 mila (36% del totale fatturato). Tali consumi rappresentano la stima, basata sulla metodologia dell'interpolazione lineare, comunemente utilizzata nel settore di riferimento della Società, dei consumi effettuati dall'utenza nel periodo intercorrente fra la data dell'ultima lettura ed il 31 dicembre 2015. Ad esempio, per un'utenza con l'ultima lettura disponibile e fatturata al 15 ottobre 2015 (i cui ricavi sono inseriti nel criterio 1), viene stimato il consumo che va dal 16 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 applicando, ai 77 giorni intercorrenti tra quelle due date, il consumo medio giornaliero che risulta per l'utente nel corso del 2015.

SECONDO GRUPPO

Consumo medio annuo stimato: 3.140.322 MC consumati (9% del totale) pari a € 9.367 mila (10% del totale fatturato). Tali ricavi sono determinati in base al criterio del consumo medio annuo, determinato sempre con la metodologia dell'interpolazione lineare in parola, riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza. In questo gruppo rientrano le utenze attive che devono ancora, per vari motivi, essere lette nel 2015 (contatori interni, assenza dei proprietari, seconde case, ecc.), alle quali si applica il consumo medio annuo riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza (utente ordinario-prima casa, utente ordinario-seconda casa, ecc.) e dei relativi parametri di riferimento (componenti del nucleo familiare, ecc.).

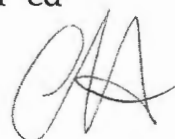
La Delibera 643/2013 dell'AEEGSI ha sancito l'obbligo, da parte del Gestore, di destinazione al Fondo Nuovi Investimenti (FONI) di una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi. Tale quota, pari a € 5.743 mila per il 31 dicembre 2015, che rimane nella disponibilità del Gestore e che è assoggettata al vincolo di destinazione, è suddivisa per l'anno 2015 nelle seguenti tre componenti:



1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto pari a € 449 mila;
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti pari a € 5.294 mila;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti Locali pari a zero.

Funzioni di regolazione e controllo dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Il decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici precisando che tali funzioni vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481 e sopprimendo contestualmente l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. La deliberazione n. 585 del 28 dicembre 2012 dell'AEEGSI ha introdotto il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. La deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'AEEGSI ha introdotto il metodo tariffario idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015. Si evidenzia che i ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila al 31 dicembre 2015, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'AEEGSI, devono essere considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel Programma degli Interventi (PDI). Tale processo di contabilizzazione dei ricavi da nuovi allacci determina, pertanto, una significativa riduzione di reddito come meglio descritto in Nota integrativa. Il nuovo regime tariffario (MTI), secondo le linee guida della delibera, deve comunque garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed



economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sulla base del principio c.d. *"full cost recovery"*.

L'AEEGSI, con deliberazione 643/2013, ha introdotto la regolazione del rilevante fenomeno della morosità dell'utenza nella disciplina della metodologia tariffaria stabilendo che *"Laddove l'entità del costo effettivo di morosità, superiore a quello riconosciuto, rischi di compromettere l'equilibrio economico – finanziario della gestione, verrà valutata, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di riconoscere costi aggiuntivi in sede di conguaglio...."*. Il costo di morosità, inteso come Unpaid Ratio a 24 mesi, è riconosciuto per ciascun anno in misura percentuale al fine di incentivare l'efficienza dell'attività di recupero del credito ed in misura differenziata nell'ambito delle diverse macro-aree geografiche in funzione della diversa incidenza media rilevata sul fatturato.

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, con deliberazione n. 11 del 07 agosto 2014, ha adottato lo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2014 e 2015, ai sensi della deliberazione 643/2013 AEEGSI.

In data 21 aprile 2016 l'AEEGSI, con deliberazione 194/2016, ha approvato, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del MTI-2, le predisposizioni tariffarie proposte dall'Ente d'Ambito dell'ATO 4 Lazio Meridionale Latina relativamente ai periodi regolatori 2012 – 2013 (MTT) e 2014 – 2015 (MTI), concludendo in tal modo il procedimento di verifica delle predisposizioni tariffarie di cui sopra.

In data 28 dicembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 664/2015 recante *"Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2"*, attraverso la quale l'AEEGSI ha stabilito l'entrata in vigore, dal 1° gennaio del 2016, del Metodo Tariffario Idrico 2016/2019. Con tale provvedimento, di durata quadriennale, l'Autorità ha approvato il nuovo quadro di regole necessarie per la predisposizione delle tariffe con l'obiettivo di garantire l'incentivazione degli



investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza, il miglioramento della qualità dei servizi, la razionalizzazione delle gestioni e il riconoscimento dei costi per le opere realizzate.


Per il secondo periodo regolatorio si conferma la presenza del *moltiplicatore tariffario* da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'anno base 2015, nonché la previsione di un limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario.

Il nuovo metodo tariffario MTI-2 prevede inoltre meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio, introducendo un meccanismo di premi/penalità, alimentato da una specifica componente tariffaria, obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad uno specifico fondo per la qualità diretto a promuovere la crescita dei livelli di qualità contrattuale (componente UI2).

Per quanto concerne il trattamento dei costi di morosità, il costo massimo riconosciuto è pari a quello derivante dall'applicazione al fatturato annuo delle seguenti percentuali:

- 2,1% per i gestori operanti nelle regioni del Nord;
- 3,8% per i gestori operanti nelle regioni del Centro;
- 7,1% per i gestori operanti nelle regioni del Sud.

Laddove l'entità del costo effettivo di morosità, superiore a quello riconosciuto, rischi di compromettere l'equilibrio economico - finanziario della gestione, è prevista, previa presentazione di apposita istanza, la possibilità di riconoscere costi aggiuntivi in sede di conguaglio. L'istanza deve essere corredata da un piano di azioni per il ripianamento dei costi di morosità, da valutare congiuntamente alle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le utenze finali. L' Unpaid Ratio a 24 mesi, ovvero il rapporto tra il mancato pagamento ed il totale delle fatture emesse due anni prima, è per Acqualatina S.p.A. pari al 9,0%, maggiore di 5,2 punti percentuali del costo riconosciuto per l'area geografica di appartenenza, il Centro (3,8%).


6

Sempre nel mese di dicembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 656/2015 recante *"Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra Enti affidanti e gestori del SII – Disposizioni sui contenuti minimi essenziali"*. Tenuto conto delle previsioni contenute nel Decreto "Sblocca Italia", l'Autorità ha introdotto una disciplina uniforme diretta alla predisposizione di convenzioni tipo, soffermandosi in particolare sugli aspetti confacenti il perimetro e la durata dell'affidamento, gli strumenti relativi all'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e al suo mantenimento, le procedure di subentro nelle gestioni, i criteri e le modalità per la corresponsione del valore di rimborso al gestore uscente.

La Deliberazione in parola ha previsto che le convenzioni di gestione in essere siano resi conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della richiamata delibera.

In data 23 dicembre 2015 l'AEEGSI ha pubblicato la Deliberazione 655/2015 recante *"Regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono"*. Il provvedimento ha definito livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, un meccanismo di penalità.



La deliberazione in parola ha individuato tempi massimi e standard minimi di qualità con particolare riferimento alle modalità di fatturazione, alla rateizzazione dei pagamenti, alla gestione delle pratiche telefoniche, delle richieste scritte e dei reclami, degli sportelli, del servizio di pronto intervento, all'esecuzione di lavori, alle verifiche del misuratore e del livello di pressione.

Inoltre, al fine di garantire certezza alla fase di avvio e cessazione del rapporto contrattuale, sono stati previsti standard generali e specifici relativi alle fasi di preventivazione dell'allacciamento, attivazione, voltura, riattivazione e disattivazione della fornitura. In considerazione della necessità di garantire l'accesso al servizio a tutti gli utenti assicurando il rispetto degli obblighi minimi di qualità in materia di accessibilità al servizio e della forte connotazione territoriale del servizio stesso, il provvedimento ha stabilito la presenza sul territorio di almeno uno sportello per provincia, prevedendo anche un orario minimo di apertura degli sportelli fisici. L'Autorità ha previsto, inoltre, che il gestore del SII sia tenuto al rispetto di uno standard generale con riguardo all'indicatore relativo al tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento. La delibera prevede che gli Enti di governo d'ambito possano promuovere il conseguimento di un livello qualitativo superiore a quello minimo previsto sull'intero territorio nazionale presentando all'Autorità apposita istanza motivata. E' previsto l'obbligo per il gestore di predisporre un registro, disponibile su supporto informatico, sul quale riportare le informazioni e i dati delle richieste di prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità.

Direttamente riconducibili alle tematiche della Deliberazione 655/2015 sono da considerarsi la Deliberazione 217/2016 e la Deliberazione 218/2016.

Con la Deliberazione 217/2016, l'AEEGSI ha avviato il procedimento per la valutazione delle istanze di deroga agli obblighi di qualità contrattuale avanzate dai gestori e dagli Enti di governo dell'ambito ai sensi della deliberazione 655/2015. Il provvedimento inoltre integra le modalità applicative di alcune disposizioni

concernenti la regolazione della qualità contrattuale del SII e in particolare delle norme relative agli obblighi relativi alla diffusione e all'apertura degli sportelli fisici.

In alcune realtà territoriali, le caratteristiche geografiche o demografiche del territorio rendono eccessivamente costoso per il gestore, e conseguentemente per l'utenza, garantire orari di apertura prolungati dello sportello, in particolare nella giornata del sabato.

L'Autorità pertanto ha previsto, in un'ottica di minimizzazione degli oneri di gestione, che gli Enti di governo dell'ambito possano presentare, d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori, motivata istanza di deroga dal rispetto dell'obbligo concernente l'orario minimo di apertura dello sportello provinciale assicurando comunque il rispetto degli standard di qualità. Viene precisato che gli sportelli ulteriori rispetto allo sportello provinciale possano garantire orari ridotti di apertura nel rispetto degli standard di qualità sui tempi d'attesa.

Con la Deliberazione 218/2016 l'Autorità ha provveduto a completare la regolazione in ambito di qualità dei servizi all'utenza introducendo le prime disposizioni relative alla misura (lettura e verifica misuratori).

Alla data della presente relazione la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 non ha ancora adottato lo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2016 - 2019, ai sensi della deliberazione 664/2015 AEEGSI.

Si evidenzia che l'AEEGSI con propria missiva del 10 marzo 2014, protocollo 2014I-7895 del 10 marzo 2014, già in atti, ha notificato alla Società copia conforme della deliberazione n. 29 del 06 febbraio 2014 avente per oggetto l'approvazione di tre verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 e di restituzione della remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 - 31 dicembre 2011. In data 17 marzo 2014 l'AEEGSI ha notificato con propria missiva, protocollo 2014I-8820 del 17 marzo 2014, già in atti, la data di inizio e le modalità di svolgimento della verifica ispettiva. Nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo

2014 è stata effettuata la verifica ispettiva per mezzo della compilazione di una check-list e la visione e acquisizione di elementi documentali e informativi aventi ad oggetto la verifica della correttezza dei dati trasmessi all'AEEGSI per la definizione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013, del rispetto delle procedure e dei criteri introdotti con il MTT e di quelli relativi alla restituzione dell'ammontare di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 - 31 dicembre 2011, della corretta applicazione delle disposizioni relative alle agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 e ai relativi oneri nonché dell'efficienza del servizio di misura.

In data 05 agosto 2014 l'AEEGSI ha notificato con propria missiva, protocollo 2014I-24703, già in atti, la Deliberazione n. 379 del 31 luglio 2014 avente per oggetto "Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato", con la quale ha avviato un procedimento nei confronti della Società per accertare la violazione delle disposizioni in materia di servizio idrico integrato per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettere c) e d) legge 481/95, fissando il termine di durata dell'istruttoria (180 giorni), il termine per l'adozione del provvedimento finale (90 giorni decorrenti dal termine dell'istruttoria) e, infine, il termine entro il quale la Società può presentare impegni (30 giorni dalla data di notifica) utili al più efficace perseguimento degli interessi tutelati dalle disposizioni che si assumono violate.

La Società, con propria nota del 3 settembre 2014, protocollo 2014O-27376, già in atti, ai sensi della deliberazione citata al punto precedente, ha inviato all'AEEGSI il formulario con la presentazione degli impegni, la richiesta di accedere ai documenti inerenti il procedimento e la richiesta di essere ascoltata nell'audizione finale.

La Società, con propria nota dell'11 settembre 2014, protocollo 2014O-28531, già in atti, ha inviato all'AEEGSI una richiesta di incontro al fine di instaurare un confronto costruttivo e chiarificatore con l'Autorità, prima di procedere alla redazione della

memoria scritta ai sensi dell'art. 14 del "Nuovo Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni".

In data 17 settembre 2014, protocollo 2014I-29219, già in atti, l'AEEGSI ha inviato propria missiva avente oggetto "Accesso ai documenti del procedimento sanzionatorio avviato con deliberazione dell'Autorità 31 luglio 2014, 379/2014/S/idr" con la quale comunica che nel fascicolo del procedimento sono presenti i documenti richiesti e pertanto la Società è già in possesso della documentazione e l'accesso deve intendersi realizzato.

La Società in data 17 settembre 2014, protocollo 2014O-29353, già in atti, invia nota all'ATO4 Lazio Meridionale Latina trasmettendo la nota di Presentazione degli impegni, richiesta di accesso ed audizione inviata dalla Società all'AEEGSI in data 03 settembre 2014 e la risposta di quest'ultima in merito all'accesso agli atti del procedimento, rappresentando contestualmente all'ATO4 l'intenzione della Società di presentare memorie scritte entro la data del 03 ottobre 2014. A tal fine è formulata contestuale richiesta all'ATO4 di fornire alla Società "conferme" necessarie per la giustificazione all'AEEGSI delle contestazioni addotte.

In data 23 settembre 2014 l'ATO4, con propria nota protocollo 2014I-30066, già in atti, fornisce conferme e giustificazioni riguardanti le contestazioni formulate alla Società dall'Autorità.

La Società, con nota del 02 ottobre 2014 protocollo 2014O-31335, già in atti, invia all'AEEGSI "Memoria Difensiva" relativamente alle condotte contestate, intendendo dimostrare l'infondatezza di tutte le contestazioni sollevate e richiedendo all'Autorità di procedere all'archiviazione del procedimento sanzionatorio.

In data 14 ottobre 2014 l'AEEGSI ha notificato alla Società con propria missiva, protocollo 2014I-32881, già in atti, la Deliberazione n. 481 del 09 ottobre 2014 avente per oggetto "Dichiarazione di inammissibilità della proposta di impegni presentata

da Acqualatina S.p.A.” con la quale l’Autorità dichiara inammissibile la proposta di impegni presentata da Acqualatina S.p.A. con propria nota del 03 settembre 2014, protocollo 2014O-27376, già in atti.

In data 20 novembre 2014 l’AEEGSI, con nota protocollo 2014I-38009, già in atti, invia alla Società l’atto contenente il “Processo verbale dell’audizione della Società Acqualatina S.p.A. davanti al responsabile del procedimento avviato dall’Autorità con la deliberazione 31 luglio 2014, 379/2014/S/IDR”. In tale documento risulta che la Società in fase di audizione deposita documentazione difensiva e che, su richiesta della Società, il Responsabile del procedimento le assegna termine di 15 giorni per depositare ulteriori memorie e documenti.

Pertanto, in adempimento a quanto stabilito al punto precedente, facendo seguito all’incontro svoltosi presso la sede di Milano dell’Autorità in data 19 novembre 2014, la Società con propria nota del 4 dicembre 2014, protocollo 2014O-39894, già in atti, invia all’AEEGSI “Memoria Difensiva Integrativa” intendendo ribadire quanto già chiarito oralmente ed accompagnare i chiarimenti con una produzione documentale.

Contenzioso con i Consorzi di Bonifica

In riferimento al contenzioso con i Consorzi di Bonifica, si evidenzia che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e nei precedenti bilanci, la Società, per gli esercizi dal 2003 al 2005, non ha effettuato alcuno stanziamento per canoni da corrispondere ai Consorzi di Bonifica in base alla Convenzione di Gestione e ai sensi dell’articolo 36 della Legge Regionale 53/1998; tale impostazione è stata assunta sulla base di precedenti formali accordi intercorsi con la Regione Lazio e sulla base di un parere legale da cui scaturiscono le seguenti considerazioni:

- con riferimento al servizio idrico integrato l’utente è chiamato a pagare, con la tariffa, il solo costo di acquedotto, fognatura e depurazione, sicché i costi sostenuti per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di

dilavamento del suolo sono esclusi dal calcolo della tariffa del servizio idrico integrato;

- il costo del servizio di smaltimento delle acque meteoriche deve conseguentemente rimanere assolutamente distinto dalla tariffa del servizio idrico integrato e, pertanto, ricadere direttamente sui Comuni interessati e, quindi, sulla fiscalità generale dell'Ente Locale. A supporto di quanto descritto, si evidenzia che, in risposta al quesito inoltrato dall'Autorità di Ambito ATO 4 a firma del Presidente, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con missiva a firma del Presidente in data 15 novembre 2007, ha confermato che l'attività di smaltimento delle acque meteoriche non fa parte del S.I.I. e, conseguentemente, i costi di gestione delle reti fognarie e di smaltimento delle acque bianche non possono gravare sulla tariffa del S.I.I. ma devono essere a carico degli Enti Locali.

Si evidenzia che la Regione Lazio, dopo aver approvato nel 2006 una Convenzione tipo da stipularsi tra l'Autorità d'Ambito ed i Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino, del Sud Pontino e di Pratica di Mare, nel mese di marzo 2008 ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti dell'ATO 4 e nel mese di maggio 2008 ha nominato un Commissario ad acta per la stipula della predetta Convenzione. Tale Convenzione prevede il pagamento di un canone da parte di Acqualatina S.p.A. per l'utilizzo dei canali di bonifica (c.d. contributo consortile), comprensivo, quindi, di oneri non riferibili al S.I.I.. A seguito di quanto descritto, Acqualatina ha impugnato dinanzi al T.A.R. del Lazio – sede di Latina (R.G. 620/06) la delibera regionale di approvazione della Convenzione, i provvedimenti del Commissario ad acta e le deliberazioni dei Consorzi relative alla sottoscrizione della Convenzione stessa, richiedendo la sospensiva degli atti impugnati. Con ordinanza n. 620 del 15 gennaio 2009, il T.A.R. adito ha declinato la predetta istanza di sospensiva, in ragione della riscontrata inammissibilità dell'impugnativa, discendente dalla tardività del deposito in segreteria dei motivi aggiunti. Nell'udienza di merito, in seguito ad istanza di prelievo depositata da Acqualatina, tenutasi in data 20 ottobre 2011, il T.A.R. con

sentenza 982/2011 ha respinto, dichiarando inammissibili, tutti i motivi di ricorso presentati ad eccezione di uno, sicuramente di primaria importanza a breve termine. Accogliendo l'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione sulla natura di corrispettivo di diritto privato del i.e. "canone" ha, conseguentemente, annullato l'articolo 9 della Convenzione sottoscritta con i Consorzi di Bonifica ritenendolo illegittimo laddove prevede la riscossione a mezzo cartella esattoriale. Ne deriva l'illegittimità delle cartelle esattoriali e delle procedure esecutive cui Acqualatina è stata sottoposta. Per il resto, il T.A.R., pur confermando la legittimità delle convenzioni, che ritiene conformi all'impianto normativo vigente (la L.R. 53/1998 viene considerata prevalente rispetto al TU ambiente, in quanto legge speciale), ribadisce in diversi punti il concetto che il "corrispettivo" va commisurato al beneficio diretto ottenuto non chiarendo, comunque, il concetto di acque meteoriche del cui smaltimento il gestore dovrebbe farsi carico; la mancata o parziale copertura dei costi per lo smaltimento delle acque meteoriche da parte della tariffa del S.I.I. risulterebbe, a seguito di quanto sopra descritto, estranea all'oggetto del giudizio. Anche in fase di appello, il Consiglio di Stato, pur avendo confermato il rigetto del ricorso di Acqualatina da parte del T.A.R., ha statuito che: "la sentenza impugnata (n. 982/2011 del T.A.R.) appare motivata circa l'obbligo del gestore del S.I.I. di pagare il relativo canone allorché le strutture dei Consorzi di Bonifica siano utilizzate per acque provenienti da scarichi di competenza del servizio idrico integrato". In altro giudizio amministrativo, ugualmente instaurato dinanzi al T.A.R. del Lazio, sede di Latina (R.G. 559/08), la Provincia di Latina ha contestato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, con riferimento anche alla nomina del Commissario ad acta. Tale ultimo giudizio, nel quale era coinvolta anche Acqualatina S.p.A. come parte interessata all'annullamento degli atti, è stato definito con sentenza n. 694 del 18 giugno/15 luglio 2009, a mezzo della quale il T.A.R. ha definitivamente rigettato l'impugnativa in ragione della carenza di legittimazione ad agire della Provincia di Latina. Con ulteriore ricorso notificato all'ATO, Acqualatina S.p.A. ha promosso un giudizio presso il Tribunale Civile di Latina in sede di accertamento

tecnico preventivo (R.G. 6683/09), richiedendo la esatta quantificazione dei canoni da corrispondere al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Il giudizio si è concluso nel gennaio 2011 con il deposito di una CTU che ha confermato, tra l'altro, la conformità del metodo di calcolo proposto da Acqualatina (c.d. "beneficio di scolo") alla normativa vigente (art. 166 D.Lgs. 152/2006). Inoltre, con ordinanza del 08 marzo 2011 la Suprema Corte di Cassazione ha statuito che la giurisdizione nel merito nelle controversie tra Acqualatina e i Consorzi di Bonifica è del giudice ordinario. Diretti corollari sono: a) riconoscimento della natura di corrispettivo del contributo dovuto ai Consorzi di Bonifica, che deve essere commisurato all'effettiva portata di acqua scaricata attraverso un metodo oggettivo (c.d. beneficio di scolo); b) i Consorzi di Bonifica non possono avvalersi della riscossione coattiva a mezzo ruolo (tramite Equitalia) per esigere tali somme; c) l'ordinanza della Corte di Cassazione potrà essere utilizzata nei giudizi civili attivati da Acqualatina nei confronti dei Consorzi di Bonifica.

Sulla base della Convenzione della Regione, peraltro mai recepita nella Convenzione di Gestione che lega contrattualmente il gestore all'ATO, i Consorzi di Bonifica hanno notificato ad Acqualatina S.p.A. una serie di cartelle/avvisi di pagamento per un totale, ad oggi, pari a € 10.275 mila. Il riepilogo degli importi richiesti con le cartelle di pagamento emesse, suddivise per anno di riferimento e per natura, è il seguente:

€/migliaia	Canone	Sanzioni	Interessi	Totale
Anno 2006	2.004	-	-	2.004
Anno 2007	2.038	-	-	2.038
Anno 2008	2.058	-	-	2.058
Anno 2009	2.081	-	-	2.081
Anno 2010	2.094			2.094
Totale	10.275	-	-	10.275

L'emissione di tali cartelle/avvisi di pagamento è del tutto ingiustificata in quanto infondata in fatto e in diritto ed il Gestore ha già attivato tutte le azioni legali ritenute opportune. Si precisa, infatti, che la Convenzione sottoscritta tra l'ATO 4 (nomina del commissario ad acta) e i Consorzi di Bonifica si riferisce in modo esplicito all'insieme delle acque convogliate nei canali di bonifica comprensive sia degli scarichi, di cui sono responsabili i Gestori del SII (art. 141 comma 2 del D.Lgs. 152/2006), sia delle acque bianche e meteoriche. La normativa vigente (art. 166 del D.Lgs. 152/2006) attribuisce al Gestore del SII ogni responsabilità limitatamente agli scarichi prodotti dal sistema depurativo mentre eventuali oneri relativi all'immissione delle acque bianche e meteoriche nei canali di bonifica non possono che far capo agli Enti territoriali competenti. Oltre le azioni legali già avviate, la Direzione Tecnica di Acqualatina S.p.A. ha proceduto alla quantificazione in Euro 183 mila annui dell'importo dovuto ai Consorzi di Bonifica in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili. Risulta, a tal proposito, opportuno evidenziare che, nella seduta del 13 novembre 2009, a mezzo di Delibera n. 11/09, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 ha deliberato:

1. di condividere la metodologia di calcolo utilizzata dal Gestore, fatto salvo l'esito del giudizio dell'accertamento tecnico preventivo instaurato dalla stessa Acqualatina S.p.A.;
2. di aggiornare nella prossima revisione tariffaria l'importo relativo ai canoni di bonifica di competenza del Gestore del SII che sarà determinato all'esito degli accertamenti giudiziali intrapresi, ovvero qualora questi non saranno disponibili, nella misura determinata dal Gestore (€ 183 mila annui) con la relazione tecnica del c.d. "beneficio di scolo".

A seguito dell'emissione delle cartelle di pagamento in parola, in data 05 agosto 2010, è stato notificato alla Società un atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28634 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Poste Italiane

S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99. In data 06 agosto 2010 è stato notificato alla Società un ulteriore atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28736 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Equitalia Gerit S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99 sul Conto Fiscale. In data 06 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha richiesto ai Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino), con nota prot. 2010O-28738 già in atti, la rateizzazione dei canoni di bonifica richiesti alla stregua delle rispettive Convenzioni sottoscritte in data 29 settembre 2008. In data 10 agosto 2010 Acqualatina S.p.A., in assenza di determinazioni da parte dei Consorzi di Bonifica, ha reiterato la richiesta di concessione della rateizzazione in questione, con nota prot. n. 2010O-29084 già in atti, rappresentando l'estrema urgenza del raggiungimento del prospettato accordo per la Società che gestisce un servizio di pubblica utilità. In data 12 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con lettera a firma del Presidente, prot. 2010I-29295 già in atti, ha proposto la concessione della rateizzazione solo previa formalizzazione da parte di Acqualatina S.p.A. della rinuncia a tutti i giudizi di accertamento e opposizione in corso. Tale proposta non è stata accettata da Acqualatina S.p.A. in quanto ritenuta eccessivamente pregiudizievole per i legittimi e già descritti diritti ed obbligazioni effettive riferibili alla Società. In data 16 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha trasmesso la versione definitiva della proposta di rateizzazione che, pur accogliendo quanto concordato sotto il profilo economico-finanziario, prevede la seguente clausola: "L'obbligo del pagamento delle rate dovrà rimanere fermo sino a che non intervenga una sentenza definitiva che, con efficacia di giudicato, avrà concluso il contenzioso in essere". In data 19 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha trasmesso al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, al Consorzio di Bonifica Sud Pontino e al Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare, rispettivamente con nota prot. n. 2010O-29883 già in atti, nota prot. n. 2010O-29885 già in atti e nota prot. n. 2010O-29886 già

in atti, gli accordi di rateizzazione, così come accordati dai Consorzi stessi, debitamente firmati per accettazione, riservando, ad ogni buon conto, alla Società la prosecuzione dei contenziosi in corso relativi all'accertamento dei canoni effettivamente dovuti e pertanto di impugnazione e opposizione delle delibere, convenzioni e cartelle di pagamento ai medesimi relative, nonché di impugnazione di ogni clausola dell'accordo di rateizzazione che risulti viziata.

Gli accordi di rateizzazione sono stati poi impugnati da Acqualatina S.p.A. innanzi il Tribunale di Roma (RG 1973/2012) con richiesta di accertare e determinare la nullità/annullamento degli accordi predetti; nell'ambito di tale giudizio Acqualatina ha promosso ricorso per Regolamento di giurisdizione, avendo il giudice adito manifestato, in sede di scioglimento di riserva, dubbi sulla propria competenza a conoscere della causa. A seguito del Regolamento, la Corte di Cassazione ha confermato la Giurisdizione del Tribunale civile ordinario; il procedimento è stato quindi riassunto e all'udienza del 13/11/2015 il Giudice titolare della causa si è riservato di decidere sulle richieste istruttorie delle parti; ad oggi non è stata ancora sciolta la riserva.

A seguito di quanto sopra descritto l'ATO 4, al fine di evitare un danno economico-finanziario alla Società derivante dalla liquidazione delle cartelle di pagamento (richiesta di pagamento prima della definizione del merito) ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. un credito, nei confronti dell'ATO 4 stesso, di entità pari alla differenza tra l'importo complessivamente preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa riferiti alle acque meteoriche. Infatti, ritenuto che le somme richieste dai Consorzi di Bonifica attinenti servizi e attività che non rientrano nel Servizio Idrico Integrato non possano essere poste a carico della tariffa pagata dagli utenti, l'ATO 4, a seguito della delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 14 dicembre 2010, alla luce dell'impegno di Acqualatina S.p.A. al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione che la Società si è trovata vessatoriamente costretta a sottoscrivere per poter continuare la gestione operativa, ha riconosciuto ad

Acqualatina S.p.A. un credito di entità pari alla differenza tra l'importo preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa, a valere sui ratei dei canoni di concessione maturati e maturandi.

A seguito della deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 con la quale è stata adottata l'istanza di aggiornamento tariffario del Gestore ai sensi della delibera AEEGSI 643/2013, i canoni di bonifica relativi alle annualità 2006 - 2010 e pari a € 12.042 mila trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano tariffario con conseguente cancellazione nella contabilità sociale del contributo in conto esercizio, pari a € 12.042 mila, deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 14 dicembre 2010: il canone di concessione è svincolato da ogni onere e dovrà essere versato all'ATO 4 da parte del Gestore.

Si evidenzia che Acqualatina aveva comunque impugnato le cartelle esattoriali notificate ad istanza dei Consorzi di Bonifica innanzi la Commissione Tributaria Provinciale la quale, a seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. I giudizi sono stati, pertanto, riassunti innanzi il Tribunale civile.

Anche il Tribunale civile di Latina, con sentenze n. 1165/2012, 1129/2013 e 644/2014, ha riconosciuto l'illegittimità delle cartelle esattoriali fatte emettere dai Consorzi di Bonifica, i quali, come già pronunciato dalla Corte di Cassazione e dal T.A.R. di Latina con i provvedimenti su richiamati, dovendo riscuotere un corrispettivo di natura privatistica non possono avvalersi della procedura di riscossione tramite ruolo.

In seguito ai pronunciamenti sopra menzionati, Acqualatina ha sospeso i pagamenti delle rate dal mese di giugno 2012 ed i Consorzi di Bonifica hanno rinunciato alla procedura di riscossione tramite cartella esattoriale che aveva portato, nel 2010, alla notifica dei pignoramenti, poi risolti con gli accordi di rateizzazione precedentemente descritti; i Consorzi hanno, quindi, attivato il recupero dei presunti

crediti per le vie ordinarie (decreti ingiuntivi), notificando ingiunzioni di pagamento ex art. 633 c.p.c..

In particolare, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha notificato:

- in data 01/02/2013 il D.I. n. 19/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 4.949.072,92 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012 primo semestre). In seguito ad opposizione di Acqualatina il decreto ingiuntivo è stato revocato dal Tribunale di Latina con sent. n. 1479/2014, con la quale è stata dichiarata la continenza con il giudizio RG 1973/2012 pendente presso il Tribunale di Roma. L'azione del Consorzio è stata riassunta davanti il Tribunale di Roma; i due procedimenti sono stati riassunti; la causa è attualmente in riserva sulle richieste istruttorie delle parti;

- in data 20/06/2013 il D.I. n. 849/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 802.315,79 (causale: canone 2012 secondo semestre). All'udienza del 19/01/2016 il procedimento di opposizione è stato sospeso ex art. 295 c.p.c. in attesa dell'esito del giudizio pendente a Roma R.G. 1973/2012.

- in data 16/05/2014 il D.I. n. 745/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 812.386,70 (causale: canone 2013 primo semestre). All'udienza del 28/01/2016 il procedimento di opposizione è stato sospeso ex art. 295 c.p.c. in attesa dell'esito del giudizio pendente a Roma R.G. 1973/2012.

- in data 28/10/2014 il D.I. n. 1927/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 812.386,70 (causale: canone 2013 secondo semestre). Il decreto ingiuntivo è stato opposto da Acqualatina S.p.A.. Il procedimento è in decisione.

Il Consorzio di Bonifica del Sud Pontino ha notificato:

- in data 05/04/2013 il D.I. n. 337/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 1.148.621,80 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012 primo semestre). In data 19/02/2015 si è tenuta udienza per riscontro esito mediazione delegata dal giudice. In data 14/10/2014, Acqualatina ha infatti presentato istanza di mediazione su ordine del giudice. Il procedimento è stato transatto con la stipula in data 16/12/2014 di un accordo tra Acqualatina e Consorzio

di Bonifica sud Pontino, in base al quale il Gestore s.i.i. provvederà al versamento di acconti, commisurati agli importi di cui all'Accordo sottoscritto in data 06.07.2012 con la Regione Lazio, in attesa della risoluzione della controversia sul piano istituzionale e dei giudizi civili ed amministrativi pendenti (vedi infra pag. 12).

- in data 26/06/2014 il D.I. n. 987/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 363.086,72 (causale: ulteriore congruaglio per periodo 2006 - 2010, oltre al canone 2012 secondo semestre e canone 2013 primo semestre). Anche questo procedimento è stato transatto con la stipula dell'accordo menzionato al punto precedente.

Il Consorzio di Bonifica Pratica di Mare ha notificato:

- in data 30/09/2014 il D.I. n. 1636/2014 (Tribunale di Velletri) dell'importo complessivo di € 1.060.933,60 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012). Con sentenza n. 435/2016 emessa in data 26/01/2016, il Tribunale di Velletri ha rigettato l'opposizione di Acqualatina S.p.A., per presunto vizio processuale di inammissibilità, senza statuire nel merito della questione. La sentenza predetta è stata appellata da Acqualatina S.p.A. con istanza di inibitoria. L'udienza di inibitoria innanzi la Corte di Appello di Roma è fissata al 27/05/2016; l'udienza di merito è fissata al 03/06/2016.

Rimane ferma la contestazione di Acqualatina S.p.A. in ordine al quantum del corrispettivo richiesto dai Consorzi in maniera del tutto svincolata dal principio di necessaria corrispondenza con i volumi di scarico di pertinenza del servizio idrico integrato: principio sancito dall'art. 166 D.Lgs. 152/2006 e confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 nonché dalla delibera Regionale n. 158/2012.

In data 7 giugno 2012 è stata, infatti, pubblicata (B.U.R.L. n. 21 parte prima) la deliberazione della Giunta Regionale 13/04/2012 n. 158, con la quale è stata prevista la stipula di nuove Convenzioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione; tale delibera prevede la conferma del canone di bonifica già previsto dalle precedenti convenzioni che il gestore del S.I.I. dovrebbe corrispondere ai consorzi non considerando, tuttavia, quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con la suddetta delibera è stato inoltre stabilito che il canone debba essere corrisposto entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione "anche per il periodo intercorrente tra la scadenza ed il rinnovo delle convenzioni previste al comma 3, art. 36 della L.R. n. 53/98".

La deliberazione prevede che, entro un anno, "le convenzioni sottoscritte saranno rivisitate a seguito della modifica della Legge Regionale 53/98 e all'applicazione della metodologia prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 152/2006", che, come già precisato, prevede una commisurazione del quantum di canone da pagare in base alla portata di refluio effettivamente scaricato nei canali di bonifica (c.d. "beneficio di scolo").

Le scadenze indicate dalla Regione Lazio nella propria delibera non sono state rispettate.

La delibera n. 158 è stata, comunque, impugnata sia dall'ATO - Provincia di Latina - sia da Acqualatina S.p.A., avanzando istanza di sospensiva (TAR di Latina - R.G. 798/2012). L'istanza di sospensiva è stata rigettata dal TAR e, successivamente, impugnata da Acqualatina innanzi il Consiglio di Stato (R.G. 201/2013). Tale ultimo giudizio si è concluso con l'accoglimento dell'istanza cautelare "ai soli fini della sollecita definizione del merito".

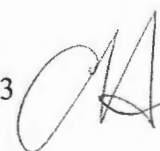
Nell'ottobre 2013, il TAR, con sentenza n. 833 ha rigettato nel merito il ricorso avanzato dalla Provincia di Latina e da Acqualatina, ritenendo *"che nel caso ora in esame sussistono gli estremi della violazione del ne bis in idem rispetto alla sentenza di questa Sezione n.982/2011 del 28 novembre 2011, avverso la quale pende tuttora - è la stessa ricorrente a specificarlo - appello dinanzi al Consiglio di Stato" "La deliberazione gravata non è atto determinativo di un nuovo canone, ma mero atto di proroga ed aggiornamento in via provvisoria, in base all'indice ISTAT, di quello già esistente, cioè del canone stabilito con gli atti oggetto del ricorso R.G. n. 620/2006"*.

Nel maggio 2014 Acqualatina ha presentato l'appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar n. 833/2013. Si è tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

In data 06 luglio 2012 è stato già sancito un Accordo tra la Regione Lazio - Direzione Ambiente - Acqualatina S.p.A. e l'ATO4, di intesa con l'ANBI (Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica), con il quale si è convenuta una sostanziale rivisitazione degli importi che il Gestore del S.I.I. dovrà corrispondere ai Consorzi di Bonifica, in recepimento del beneficio di scolo previsto dall'art. 166 sopra richiamato. In particolare si è convenuto che:

- a) è in stato di avanzata elaborazione la metodologia condivisa per il calcolo dei corrispettivi legati al corpo ricettore dello scarico e rapportato alla quantità effettiva dello scarico stesso;
- b) la nuova metodologia tiene conto anche degli scaricatori di piena;
- c) la metodologia prevede l'esclusione della rete secondaria, nelle aree autorizzate, non interessata dagli scarichi;
- d) i primi risultati del metodo, applicato a casi reali, consentono di prevedere una sostanziale riduzione dell'importo delle convenzioni scadute e di quelle da rinnovare;
- e) è opportuno, al fine di evitare il commissariamento ed interrompere i contenziosi, raggiungere un accordo che soddisfi sia le richieste degli ATO e sia le richieste dei Consorzi di Bonifica;
- f) è opportuno un intervento di integrazione con fondi regionali, unitamente ad un inserimento in tariffa da parte degli ATO e ad una riduzione delle somme vantate dai Consorzi del 10%, che consentirebbe di chiudere le convenzioni in tempi rapidissimi.

Nella parte finale dell'accordo si prevede che l'ammontare dei canoni che la Società Acqualatina S.p.A. è tenuta a corrispondere ai Consorzi di Bonifica operanti sul territorio ATO 4 è quantificato in € 700 mila annuo quale importo complessivo delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare € 120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila). In data 16/12/2014, è stato stipulato con il Consorzio di Bonifica Sud Pontino un accordo che risolve il contenzioso di recupero crediti e in base al quale, Acqualatina



corrisponderà temporaneamente € 200 mila annui, in attesa della definitiva risoluzione del contenzioso amministrativo e di una determinazione del quantum di canone da corrispondere/conguagliare.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 tiene conto degli effetti dell'accordo regionale in parola; per gli effetti contabili riferiti a quanto sopra menzionato si rinvia a quanto descritto in Nota integrativa.

Focus sui risultati

Andamento Economico

La Società ha registrato utili di competenza del periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2015 pari ad Euro 9.893.161 che determina un ammontare totale del Patrimonio Netto pari ad Euro 51.767.188.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2015 è così costituito:

Capitale Sociale	23.661.533
Riserva legale	8.336.818
Altre riserve	9.875.676
Utile dell'Esercizio	+ 9.893.161
Totale Patrimonio Netto	51.767.188

Situazione Finanziaria

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2015 è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Disponibilità liquide	1.625.935	3.547.485	- 1.921.550
Crediti finanziari correnti	0	0	0
Debiti bancari correnti	- 3.785.288	- 3.723.049	- 62.239
Posizione finanziaria corrente netta	- 2.159.353	- 175.564	- 1.983.789
Debiti bancari non correnti	- 74.895.638	- 78.677.347	3.781.709
Indebitamento finanziario netto	- 77.054.991	- 78.852.911	1.797.920

Stato Patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato (finanziario)				
Acqualatina S.p.A.				
ATTIVO	2015	%	2014	%
Liquidità immediate	1.625.935	1,1%	3.547.485	2,4%
Clienti	99.168.466	65,5%	89.703.412	61,5%
Liquidità differite	49.990.080	33,0%	52.165.199	35,7%
Disponibilità	608.291	0,4%	578.755	0,4%
Totale attività a breve termine	151.392.772	100%	145.994.851	100%
Immobilizzazioni immateriali	34.018.068	25,0%	33.203.525	25,3%
Immobilizzazioni materiali	101.723.496	74,8%	97.701.073	74,5%
Immobilizzazioni finanziarie	226.720	0,2%	222.623	0,2%
Totale attività immobilizzate	135.968.284	100%	131.127.221	100%
Capitale investito (Impieghi)	287.361.056		277.122.072	
PASSIVO	2015	%	2014	%
Passività immediate	71.148.946	48,7%	67.165.692	47,5%
Fornitori	63.717.730	43,6%	64.915.105	45,8%
Passività differite	11.224.778	7,7%	9.519.406	6,7%
Totale passività a breve termine	146.091.454	100%	141.600.203	100%
Altri debiti a m/l termine	11.721.747	13,0%	12.040.765	12,9%
Finanz.a m/l termine	74.895.638	83,7%	78.677.347	84,0%
Fondo rischi ed Oneri	1.760.464	2,0%	1.787.070	1,9%
Fondo T.f.r.	1.124.565	1,3%	1.142.660	1,2%
Totale passività a m/l termine	89.502.414	100%	93.647.842	100%
Totale Mezzi di terzi	235.593.868		235.248.045	
Capitale sociale	23.661.533	45,7%	23.661.533	56,5%
Riserve	18.212.494	35,2%	6.385.606	15,2%
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	0,0%	-	0,0%
Utili (Perdite) di esercizio	9.893.161	19,1%	11.826.888	28,3%
Totale Mezzi propri	51.767.188	100%	41.874.027	100%
Capitale investito (Fonti)	287.361.056		277.122.072	

Conto Economico a valore aggiunto

Conto economico a valore aggiunto Acqualatina S.p.A.				
	2015	%	2014	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	91.967.309	90,3%	125.887.013	96,5%
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	3.074.253	3,0%	2.691.219	2,1%
Altri ricavi e proventi	6.865.717	6,7%	1.868.252	1,4%
Valore della produzione	101.907.279	100%	130.446.484	100%
Costi per materie prime suss. di consumo e merci	3.100.474	6,2%	2.293.564	3,5%
Costi per godimento beni di terzi e servizi	43.218.685	87,0%	53.993.774	83,3%
Oneri diversi di gestione	3.376.147	6,8%	8.585.920	13,2%
Totale Costi della produzione	49.695.306	100%	64.873.258	100%
Valore aggiunto	52.211.973	51,2%	65.573.226	50,3%
Costi per il personale	15.458.465	15,2%	14.811.374	11,4%
MOL_Margine operativo lordo	36.753.508	36,1%	50.761.852	38,9%
Ammortamenti	13.027.938		12.233.836	
Accantonamenti e svalutazioni	2.928.000		14.809.362	
Risultato operativo gestione caratteristica	20.797.570	20,4%	23.718.654	18,2%
Saldo gestioni accessorie	-		-	
Risultato operativo aziendale	20.797.570	20,4%	23.718.654	18,2%
Oneri finanziari	5.040.427		5.142.602	
Proventi finanziari	801.379		445.083	
Reddito gestione corrente	16.558.522	16,2%	19.021.135	14,6%
Saldo componenti straordinarie	- 226.282		832.077	
Reddito ante imposte	16.332.240	16,0%	19.853.212	15,2%
Imposte	- 6.439.079		- 8.026.324	
Reddito netto	9.893.161	9,7%	11.826.888	9,1%

Indicatori di risultato finanziari

Indice di liquidità immediata ≥ 1		(Attività Correnti - Rim) / Passività Correnti	Capacità di rimborso dei debiti a breve termine. Tale indicatore segnala l'ammontare di attività liquide esistente a fronte dell'ammontare unitario di passività esigibili nel breve termine. Tale indicatore deve essere sempre ≥ 1 . Viene considerato anche come differenza dando luogo al margine di liquidità.
2015	2014		
1,03	1,03		

Indice di disponibilità ~ 2		Attività a breve termine / Passività a breve termine	L'indice considera il rapporto tra le attività a breve tenendo presente le disponibilità e le passività a breve. Segnala la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve con l'attivo circolante. Positivo se si avvicina a 2.
2015	2014		
1,04	1,03		

Capitale circolante netto > 0		Attività a breve termine - Passività Correnti	Evidenzia l'equilibrio tra le disponibilità liquide (crediti e merci) e gli impegni di pagamento dei debiti correnti (fornitori, banche c/c e diversi). La differenza deve essere tendenzialmente positiva > 0 . Se negativa < 0 le attività correnti non sono in grado di coprire gli impegni a breve.
2015	2014		
5.301.318	4.394.648		

Indice di copertura immobilizzazioni		Mezzi Propri / Tot. Attività immobilizzate	Segnala in quale misura le immobilizzazioni sono finanziate dal cap. proprio; tanto più è positivo quanto più si avvicina o supera il valore di 1.
2015	2014		
0,38	0,32		

Grado di autofinanziamento operativo MOL/Ricavi		MOL / RICAVI DELLE VENDITE * 100	Il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e i ricavi delle vendite.
2015	2014		
39,96%	40,32%		

Indice di fabbisogno netto		CCN - MOL/ Ricavi *100	L'indice considera il rapporto tra la differenza del Capitale Circolante netto e il MOL e i ricavi delle vendite
2015	2014		
-34,20%	-36,83%		

Indice di indebitamento secco		Mezzi di terzi / Mezzi Propri	Indica la dimensione del debito rispetto ai mezzi propri.
2015	2014		
4,55	5,62		

Roe		Reddito Netto/ Mezzi propri * 100	Indica la redditività del Capitale Netto impiegato nell'impresa.
2015	2014		
19,11%	28,24%		

Incidenza gestione finanziaria su reddito netto		(Reddito Netto+saldo componenti straordinarie) / Reddito Operativo	Indica l'incidenza della gestione finanziaria, al netto delle componenti straordinarie, sulla formazione del reddito d'esercizio.
2015	2014		
0,46	0,53		

Incidenza gestione finanziaria e straordinaria su reddito netto		Reddito Netto / Reddito Operativo	Indica l'incidenza della gestione finanziaria e straordinaria sulla formazione del reddito d'esercizio.
2015	2014		
0,48	0,50		

Roi		Reddito Operativo/ Capitale Investito * 100	Misura la redditività del Capitale investito, della gestione caratteristica.
2015	2014		
7,24%	8,56%		

Incidenza degli oneri finanziari		Oneri Finanziari/ Mezzi di terzi *100	Indica l'incidenza degli oneri finanziari sui debiti contratti (a breve e a medio lungo termine).
2015	2014		
2,14%	2,19%		

Ros		Reddito Operativo/Vendite * 100	Indica il margine % di reddito operativo sui ricavi delle vendite.
2015	2014		
22,61%	18,84%		

Indicatori non finanziari

Indice di ricavo pro-capite		Ricavi netti di vendita/N° dipendenti	Indica la produttività del lavoro
2015	2014		
274.529	378.039		

Indice del costo del lavoro pro-capite		Costo del lavoro/ N° dipendenti	Studia l'incidenza del costo del lavoro sulla produttività
2015	2014		
46.145	44.479		

Parti correlate

Nel seguito vengono indicate le parti correlate della Acqualatina S.p.A..

Idrolatina S.r.l. è l'azionista privato di minoranza che detiene il 49% delle azioni di Acqualatina S.p.A.. Gli azionisti di Idrolatina S.r.l. sono :

- Veolia Eau-Compagnie Générale des Eaux S.C.A. (99,800%)
- Acqua S.r.l. (0,100%)
- Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (0,100%)

Procedura di affidamento di lavori e servizi ai soci

La procedura di affidamento di lavori e servizi ai Soci è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acqualatina S.p.A. nella seduta dell'11 novembre 2004. Nell'anno 2015 non sono stati affidati nuovi lavori e/o servizi ai Soci.

Al 31.12.2015, i saldi patrimoniali ed economici tra Idrolatina S.r.l., le imprese socie di Idrolatina S.r.l., i Comuni Soci ed Acqualatina S.p.A. sono riportati nelle pagine seguenti. La colonna rapporti commerciali si riferisce a tutte le operazioni rientranti nell'attività tipica di business, la colonna "Diversi" si riferisce ad operazioni residuali di natura non commerciale.

Tutti i rapporti tra Acqualatina S.p.A. e le parti correlate private sopramenzionate sono stati posti in essere nell'interesse della società e sono disciplinati da contratti specifici (e/o accordi) e regolati, come sopra specificato, a condizioni di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate.

Si evidenzia, infine, che non vi sono altre controparti correlate, oltre a quelle sopra indicate, e con le quali la società abbia intrattenuto rapporti di natura commerciale o finanziaria nel corso dell'esercizio o con le quali la società presenti un saldo attivo o passivo alla data di chiusura del bilancio.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile si precisa che Acqualatina S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna Società o Ente.

RAPPORTI CON
CONTROPARTI CORRELATE

SALDI PATRIMONIALI
(in unità di euro)

	31.12.2015 Rapporti Commerciali	Diversi	Totale
Crediti verso Azionisti			
Comuni rientranti nell'ATO 4	1.839.265	68.299	1.907.564
Idrolatina S.r.l.	0	3.708	3.708
	1.839.265	72.007	1.911.272
Crediti verso Consociate			
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
	0	0	0
Debiti verso Azionisti			
Idrolatina S.r.l.	9.194.879	448.354	9.643.233
Comuni rientranti nell'ATO 4	27.127.281	66.576	27.193.856
	36.322.160	514.929	36.837.089
Debiti verso Consociate			
Veolia Water Technologies Italia SpA	2.684.602	0	2.684.602
Veolia Eau CG des Eaux SCA	738.601	0	738.601
Acqua S.r.l.	0	0	0
	3.423.203	0	3.423.203

RAPPORTI CON
CONTROPARTI CORRELATE

SALDI ECONOMICI

(in unità di euro)

	31.12.2015		
	Rapporti	Diversi	Totale
	Commerciali		
Ricavi da Azionisti			
Comuni rientranti nell'ATO 4	2.128.163	15.183	2.143.347
Idrolatina S.r.l.	0	0	0
	2.128.163	15.183	2.143.347
 Ricavi da Consociate			
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
	0	0	0
 Costi da Azionisti			
Idrolatina S.r.l.	7.000	243.721	250.721
Comuni rientranti nell'ATO 4	851.770	8.250	860.020
	858.770	251.971	1.110.741
 Costi da Consociate			
Veolia Water Technologies Italia SpA	45.423 (1)	0	45.423
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
Acqua S.r.l.	0	0	0
	45.423	0	45.423

Nota

(1) I costi dalla consociata Veolia Water Technologies Italia S.p.A. , pari a € 45.423 nel 2015, sono stati capitalizzati per € 42.200 in quanto afferenti al potenziamento di impianti di trattamento acque reflue.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha consuntivato un utile d'esercizio pari a € 9.893 mila. In data 28 dicembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 664/2015 recante "*Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2*", attraverso la quale l'AEEGSI ha stabilito l'entrata in vigore, dal 1° gennaio del 2016, del Metodo Tariffario Idrico 2016/2019. Con tale provvedimento, di durata quadriennale, l'Autorità ha approvato il nuovo quadro di regole necessarie per la predisposizione delle tariffe con l'obiettivo di garantire l'incentivazione degli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza, il miglioramento della qualità dei servizi, la razionalizzazione delle gestioni e il riconoscimento dei costi per le opere realizzate. Per il secondo periodo regolatorio si conferma la presenza del *moltiplicatore tariffario* da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata da ciascuna gestione nell'anno base 2015, nonché la previsione di un limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario. Il nuovo metodo tariffario MTI-2 prevede inoltre meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità contrattuale e tecnica del servizio, introducendo un meccanismo di premi/penalità, alimentato da una specifica componente tariffaria, obbligatoria per tutti i gestori, da destinare ad uno specifico fondo per la qualità diretto a promuovere la crescita dei livelli di qualità contrattuale (componente UI2). Si evidenzia che i ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila al 31 dicembre 2015, in relazione allo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'AEEGSI, devono essere considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel Programma degli Interventi (PDI). Tale processo di contabilizzazione dei ricavi da nuovi allacci determina, pertanto, una significativa riduzione di reddito come meglio descritto in Nota integrativa.

Il nuovo regime tariffario (MTI-2), secondo le linee guida della deliberazione 664/2015, deve comunque garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sulla base del principio c.d. "*full cost recovery*". In particolare la nuova delibera ha confermato nella metodologia tariffaria il recupero dei costi di morosità. Per quanto riguarda la regolazione del rilevante fenomeno della morosità dell'utenza introdotta nella disciplina della metodologia tariffaria con la deliberazione 643/2013 e confermata con la deliberazione 664/2015 dell'AEEGSI, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Funzioni di regolazione e controllo dell'Autorità dell'energia elettrica, il gas e il sistema idrico" della presente relazione.

Gli amministratori ritengono che l'aggiornamento del Piano economico - finanziario elaborato in base allo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2016 - 2019, ai sensi della deliberazione 664/2015 AEEGSI, permetterà nel quadriennio 2016 - 2019 il conseguimento dell'equilibrio economico - finanziario della gestione nonché di realizzare gli investimenti previsti dalla Convenzione di Gestione di cui al paragrafo successivo della presente relazione.

Finanziamento del piano degli investimenti

Per il finanziamento del Piano degli investimenti così come definiti nell'Allegato A3 alla Convenzione di Gestione, modificata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 07 agosto 2014, Acqualatina S.p.A. ha stipulato con Depfa Bank plc un contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*) in data 23 maggio 2007. Tale strumento prevede che l'Ente Finanziatore potrà rivalersi sui soli flussi finanziari e sugli utili generati dal progetto. L'importo complessivo del finanziamento, con scadenza il 23 maggio 2031, è pari a € 114.500 mila, di cui € 105.000 mila per la Linea Base e € 9.500 mila per la Linea

Fidejussioni. Il Project Financing, come ogni forma di finanziamento, prevede delle forme di garanzia a favore del soggetto finanziatore, tra le quali, il pegno sulle azioni della Società. L'accordo di pegno sulle azioni private, rappresentanti il 49% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., è stato sottoscritto dal Socio Privato Idrolatina S.r.l. dopo il rilascio del gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione; anche l'accordo di pegno sulle azioni riferibili ai Soci Pubblici, rappresentanti almeno il 17,7% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., secondo l'accordo di project financing, è stato concesso dai Soci stessi. Infatti, in data 19 dicembre 2008 e in data 26 gennaio 2009, i Soci Comune di Sperlonga, Comune di Sonnino, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Sabaudia e Comune di Latina hanno costituito in pegno a favore di Depfa Bank plc numero 5.874.932 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna per un valore complessivo di Euro 5.874.932,00 rappresentanti il 24,82904% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A.. Si evidenzia che la garanzia sulle azioni si esercita solo in determinate e ben definite condizioni (es. Mancato Pagamento, Violazione di obblighi contrattuali, Parametri Finanziari, ecc.) che diano luogo ad un Effetto Negativo Rilevante che non venga adeguatamente gestito da Acqualatina S.p.A.; nelle condizioni ordinarie i diritti di voto e quelli amministrativi rimarranno sempre in capo al socio costituente, ovvero ai Comuni.

Il Pegno sulle Azioni Pubbliche si differenzia sostanzialmente da quello sulle Azioni Private in quanto, per le prime, non è previsto il diritto di Escussione da parte dell'Ente Finanziatore. In caso di esercizio del Pegno, l'Ente Finanziatore avrebbe solamente diritto ad esercitare i diritti amministrativi legati a tali azioni.

Per quanto attiene, infine, la ricaduta del Pegno sui bilanci degli Enti Locali Soci, si evidenzia che la costituzione del pegno da parte degli Enti Locali di cui all'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche non potrà averne alcuna.

Infatti:

1. la garanzia in oggetto non potrà comportare, in nessun caso, il trasferimento della titolarità delle Azioni costituite in Pegno a terzi;
2. l'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche e il Contratto di Finanziamento non prevedono a carico degli Enti Locali, direttamente o indirettamente, obbligazioni di natura patrimoniale.

Si evidenzia che il finanziamento in parola, al fine di ottenere la disponibilità delle diverse linee di credito, è assoggettato al rispetto di covenant finanziari, legati alle performance aziendali che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, risultano rispettati. Si riportano, di seguito, i principali covenant finanziari previsti dal contratto di finanziamento:

- Annual Debt Service Cover Ratio (ADSCR) che rappresenta il rapporto tra il cash flow gestionale e il servizio del debito alla data di calcolo; tale indice deve essere superiore a 1,05 per ogni data di calcolo.
- Loan Life Cover Ratio (LLCR) che rappresenta il rapporto tra il valore attuale netto del cash flow gestionale comprensivo della riserva a servizio del debito e il debito residuo alla data di calcolo; tale indice deve essere superiore a 1,15 per ogni data di calcolo.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'anno 2015 sono stati realizzati investimenti programmati per un valore complessivo pari a € 14.970 mila, suddivisi nelle seguenti tipologie di intervento:

1. Acquedotto (Produzione e Rete) € 3.437 mila;
2. Fognatura € 1.777 mila;
3. Depurazione € 1.336 mila;
4. Telecontrollo - GIS € 1.152 mila;
5. Recupero dispersioni € 636 mila;
6. Manutenzioni straordinarie € 6.085 mila;
7. Investimenti propedeutici alla gestione e servizi al consumatore € 547 mila.

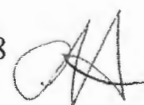
La revisione ordinaria del Programma degli interventi è prevista con una periodicità di 6 anni. L'eventuale mancata esecuzione degli investimenti attesi potrà dar luogo all'applicazione di una penale da parte dell'ATO 4 secondo quanto previsto dal capitolo 30 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione. Tale eventuale revisione, come stabilito dal capitolo 18.1 del Disciplinare in parola, consiste in un'analisi dello stato di realizzazione del piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi 6 anni. I termini temporali e contrattuali possono, tuttavia, essere superati ogni qualvolta si manifestino eventi straordinari, così come stabiliti dal capitolo 18.2 del Disciplinare in parola, che modifichino sostanzialmente le previsioni del Programma degli interventi; nel qual caso si può procedere ad una revisione straordinaria del Piano stesso. L'analisi dello stato di realizzazione del Programma degli interventi in corso è avvenuto con la deliberazione n. 11, assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 07 agosto 2014, che ha definito, come già descritto, l'ammontare degli investimenti da effettuare, pari a € 409.054 mila, per il programma trentennale degli interventi necessari, di cui € 105.616 mila da effettuare nel periodo 2012 - 2017. Al 31 dicembre 2015 risultano realizzati investimenti per € 189.486 mila.

Nel mese di giugno 2015 la Società ha rimborsato la somma di € 1.851 mila pari alla percentuale del 2,08% della quota capitale del finanziamento a lungo termine e nel mese di dicembre 2015 la somma di € 1.869 mila pari alla percentuale del 2,10% della quota capitale del finanziamento a lungo termine, come da piano di ammortamento.

Gli amministratori ritengono che le risorse finanziarie che si genereranno dalla gestione del 2016 e dal mantenimento dei livelli di incasso previsti saranno adeguate per permettere il rispetto degli impegni sottostanti il finanziamento con Depfa Bank plc consentendo, quindi, il rimborso del finanziamento in parola.

Verifica fiscale generale

A seguito delle contestazioni mosse dalla Guardia di Finanza con il processo verbale di constatazione, redatto a conclusione della verifica fiscale generale in data 03 marzo 2006, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha emesso gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002, 2003, 2004 e 2005. Avverso i suddetti atti sono stati predisposti e depositati presso le competenti sedi giurisdizionali quattro distinti ricorsi. Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002 e 2003, la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenze n. 172/03/2007 e n. 173/03/2007, depositate il 15 novembre 2007, ha accolto parzialmente i ricorsi della Società, dichiarando non deducibile l'importo di circa € 40 mila per gli anni di imposta 2002 e 2003, nonché l'importo di circa € 662 mila per l'anno di imposta 2003, costo quest'ultimo da ripartire in ammortamento per quote costanti con applicazione del coefficiente del 6%. Le suddette sentenze sono state impugnate dall'Agenzia delle Entrate di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenze n. 719/39/09 e n. 720/39/09, depositate il 13 novembre 2009, ha respinto l'appello promosso dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente agli anni d'imposta 2002 e 2003. Si evidenzia che in data 24 dicembre 2010 l'Avvocatura dello Stato ha notificato i ricorsi in Corte di Cassazione per le suddette sentenze; in data 28 gennaio 2011 sono stati notificati e in data 14 febbraio 2011 sono stati depositati entrambi i controricorsi in Corte di Cassazione. Allo stato attuale non è stata fissata alcuna udienza. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2004 la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenza n. 117/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha accolto parzialmente il ricorso della Società, dichiarando non deducibili gli importi di circa € 3 mila, € 13 mila, € 44 mila e € 246 mila per l'anno di imposta 2004. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenza n. 118/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha



accolto totalmente il ricorso della Società, annullando l'avviso di accertamento impugnato per l'anno di imposta 2005. Avverso le suddette sentenze, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha promosso distinti appelli presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, sede distaccata di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenze n. 263/39/13 e n. 264/39/13, depositate il 22 maggio 2013, ha respinto entrambi gli appelli promossi dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente agli anni d'imposta 2004 e 2005. Si evidenzia che in data 02 luglio 2014 l'Avvocatura dello Stato ha notificato i ricorsi in Corte di Cassazione per le suddette sentenze, per le quali la Società ha presentato distinti controricorsi. Allo stato attuale non è stata fissata alcuna udienza.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 è stata notificata una cartella di pagamento emessa ai sensi dell'articolo 54 bis del D.P.R. 633/1972 per un importo complessivo di € 767 mila, costituita da IVA, sanzioni e interessi. La controversia ha per oggetto il mancato riconoscimento del credito IVA per un mero errore di esposizione nella relativa dichiarazione annuale (anno d'imposta 2009) della compensazione (orizzontale) effettuata; ed invero, l'ammontare esatto del credito risulta correttamente indicato nel modello VR presentato per tale annualità, al netto della compensazione suddetta, e trova puntuale riscontro nella contabilità sociale. Avverso la suddetta cartella è stato presentato ricorso. La Società, tuttavia, ha ritenuto opportuno rateizzare, comunque, l'importo in attesa dell'esito del giudizio. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 808/01/14, depositata il 23 aprile 2014, ha accolto totalmente il ricorso della Società. Conseguentemente, all'esito di tale pronuncia favorevole, la Società ha ottenuto dall'Agente della riscossione lo sgravio del carico iscritto a ruolo ed il rimborso delle somme già versate a valere sul piano di rateazione suddetto. In data 24 novembre 2014, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha proposto appello alla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Latina. In data 30 gennaio 2015 la Società si è costituita in giudizio. In data 09 luglio

2015 la Commissione Tributaria Regionale, sezione staccata di Latina, con sentenza n. 4060/39/15, depositata il 14 luglio 2015, ha dichiarato estinto il giudizio per cessata materia del contendere su istanza della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate.

In data 13 e 19 novembre 2015 sono stati notificati due atti di recupero crediti, rilevanti ai fini IVA, entrambi relativi al periodo d'imposta 2009, per un importo complessivo di € 150 mila. In data 04 dicembre 2015 la Società ha presentato istanza di autotutela e, successivamente, all'esito del diniego della Direzione Provinciale di Latina, ha presentato entrambi i ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale in data 11 gennaio 2016 chiedendo l'annullamento degli atti suddetti. Con i medesimi ricorsi è stata richiesta la responsabilità aggravata ex articolo 96 c.p.c. e risarcimento danni. In data 05 maggio 2016 la Direzione Provinciale di Latina ha chiesto alla Commissione Tributaria Provinciale la dichiarazione di estinzione del giudizio per cessata materia del contendere per entrambi gli atti di recupero crediti.

In data 06 marzo 2014 i militari della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Latina, hanno intrapreso una verifica fiscale a carico della Società, al termine della quale, in data 22 luglio 2014, è stato elevato un processo verbale di constatazione recante i seguenti rilievi: 1) mancata applicazione della ritenuta sui redditi corrisposti a Depfa Bank plc con ipotesi di recupero pari a € 790 mila per le annualità 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013; 2) assoggettabilità ad IVA dei rapporti occorsi con i Comuni facenti parte dell'ATO 4 e segnatamente mancata regolarizzazione dei pagamenti effettuati dalla Società nei confronti degli Enti territoriali aventi ad oggetto sia le somme versate a titolo di rimborso delle rate di ammortamento dei mutui sia il canone di concessione con ipotesi di recupero pari a € 3.855 mila per le annualità 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013; 3) applicazione di una errata aliquota IRAP in ragione dell'attività svolta da Acqualatina con ipotesi di recupero pari a € 155 mila per le annualità 2011 e 2012. In data 30 ottobre 2014 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo al solo anno

2009; si evidenzia che in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 23 dicembre 2014 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo al 2009, ha presentato le deduzioni difensive. In data 11 febbraio 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo all'anno 2009 per un importo pari a € 374 mila. In data 07 maggio 2015 la Società ha presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 675/2016, depositata il 27 aprile 2016, ha accolto totalmente il ricorso della Società. Sempre in data 11 febbraio 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo all'anno 2010 per un importo pari a € 804 mila; si evidenzia che anche in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 10 aprile 2015 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo al 2010, ha presentato le deduzioni difensive. In data 15 giugno 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo all'anno 2010 per un importo pari a € 804 mila. In data 08 ottobre 2015 la Società ha presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 677/2016, depositata il 27 aprile 2016, ha accolto totalmente il ricorso della Società. In data 02 marzo 2016 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 per un importo pari a € 2.677 mila; si evidenzia che anche in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 19 aprile 2016 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 ha presentato le deduzioni difensive. In data 17 maggio 2016 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 per un importo pari a € 2.677 mila. Alla data della presente relazione non sono decorsi i termini per la presentazione del ricorso.

In data 24 febbraio 2016 è stato notificato l'avviso di accertamento in materia di IRAP relativo al 2011 per un importo pari a € 77 mila. In data 02 marzo 2016 è stato

notificato l'avviso di accertamento in materia di IRAP relativo al 2012 per un importo pari a € 77 mila. In data 19 aprile 2016 la Società ha presentato due istanze di accertamento di adesione.

Di seguito una tabella riepilogativa delle contestazioni elevate nel processo verbale di constatazione del 22 luglio 2014:

Contestazioni	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Omessa applicazione ritenuta fiscale a titolo d'imposta su interessi corrisposti a soggetto non residente	106	165	148	163	208	790
Omessa regolarizzazione ai fini IVA di acquisti senza fattura	374	804	1.398	743	536	3.855
Errata applicazione dell'aliquota IRAP	0	0	77	77	0	154
Totale	480	969	1.623	983	744	4.799

Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo per imposte è stato determinato per tener conto dei probabili oneri connessi ai contenziosi sopra descritti, che gli Amministratori, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che, alla data della presente relazione, non sono emersi né ulteriori elementi di rischio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio 2015.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

Si evidenzia che Acqualatina S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 e ha nominato l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Indagini giudiziarie

Sono attualmente in corso alcuni procedimenti penali, aventi ad oggetto principalmente reati di natura amministrativa e ambientale, nei confronti di attuali e precedenti amministratori e dirigenti della Società. Gli amministratori ritengono che, anche sulla base degli approfondimenti effettuati dalle competenti funzioni aziendali con il supporto dei consulenti esterni, l'esito dei procedimenti in parola non determinerà effetti patrimoniali o di altra natura rilevanti per la Società.

In data 12 aprile 2016 è avvenuta la tragica scomparsa di un dipendente della Società presso l'impianto di Fonte La Penna a Sezze. Alla data della presente relazione non risulta notificato alcun atto relativo a procedimenti aperti a carico di amministratori e dipendenti della Società.

Altre informazioni

Nel 2015 la Società non ha condotto nessuna attività di sviluppo. Le attività di ricerca condotte nel 2015, attraverso una convenzione con l'Università degli studi di Roma La Sapienza, hanno per oggetto il perseguimento di politiche ambientali virtuose e di interventi di efficienza energetica. I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità rappresentati in bilancio accolgono le attività di ricerca condotte attraverso una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Firenze ed aventi per oggetto la gestione integrata dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue civili e dei processi di potabilizzazione e il perseguimento di politiche ambientali virtuose e di interventi di efficienza

energetica, e con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2015, pari a circa € 6 mila, i costi di ricerca sopra descritti.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha sviluppato, al proprio interno, una serie di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finalizzate alla messa a punto di nuovi sistemi per la fornitura del servizio e/o sistemi migliorati nei diversi ambiti applicativi in cui opera l'azienda. Alcuni di questi progetti, avviati nell'esercizio 2015, hanno durata pluriennale e proseguiranno nell'esercizio 2016:

- Impianto ozonolisi Sabaudia;
- Ricerca perdite idriche e riduzione consumi energetici via monitoraggio pressione sui contatori delle utenze;
- Ricerca acque parassite nel sistema fognario via installazione di strumentazione e valutazione della portata di minimo notturno;
- Ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti di depurazione attraverso l'implementazione di sistemi di controllo dell'aerazione basati su concentrazioni di NH₄, ORP, etc.;
- Mappatura, distrettualizzazione ed efficientamento rete idrica del Comune di Sezze;
- Riparazione tubazione secondo tecniche NO DIG - progetto Curapipe;
- Ricerca soluzioni ecocompatibili con sperimentazioni per disinfezione con raggi UV e acido peracetico.

Le attività progettuali sopra riportate hanno impegnato, sebbene parzialmente, n. 9 risorse altamente qualificate, per una spesa per l'esercizio 2015 pari a € 33.109,86. Sono, inoltre, stati sostenuti costi pari a € 39.446,00 per consulenze di ricerca con Università, Enti di ricerca e organismi equiparati e con altre imprese, comprese le start up innovative. Per tali costi, in base alla normativa vigente, la Società ha deciso di usufruire del Credito di imposta sulle attività di ricerca e sviluppo calcolato sull'incremento delle stesse spese rispetto alla media del triennio 2012, 2013 e 2014, come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal

Decreto del 27 maggio 2015 (15A05898) (G.U. Serie Generale n. 174 del 27/07/2015) del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico. Tale credito risulta al 31 dicembre 2015 pari a € 33.123,74.

La Società alla data del 31.12.2015 non possiede azioni proprie, azioni o quote di altre società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la società, infine, non ha acquistato o alienato sia azioni proprie sia azioni o quote di altre società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, oltre ad avere la sede a Latina, ha le seguenti sedi decentrate sul territorio dell'ATO 4 per consentire un contatto diretto con gli utenti: Formia, Fondi, Terracina e Nettuno.

Si evidenzia che, al fine di fornire all'Autorità d'Ambito le informazioni relative all'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica, alla raccolta, sollevamento e collettamento delle acque reflue, alla depurazione dei liquami e condotte di allontanamento così come richieste dal Disciplinare Tecnico, la Società produrrà, entro il corrente esercizio, il prospetto economico con i dati disaggregati, corredato dalle relative note descrittive, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2015; tale prospetto e le relative note saranno assoggettati ai controlli previsti dal Disciplinare Tecnico in parola.

Informativa ai sensi dell'articolo 2428, comma 6bis, del Codice Civile

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio e

non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali e regionali di gestione delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti. A tal fine si evidenzia che con deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 è stato adottato lo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2014 e 2015, ai sensi della deliberazione 643/2013 AEEGSI. In data 21 aprile 2016 l'AEEGSI, con deliberazione 194/2016, ha approvato, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del MTI-2, le predisposizioni tariffarie proposte dall'Ente d'Ambito dell'ATO 4 Lazio Meridionale Latina relativamente ai periodi regolatori 2012 - 2013 (MTT) e 2014 - 2015 (MTI).

La Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dell'utenza. Si evidenzia che, nell'ambito del contratto di finanziamento stipulato con Depfa Bank plc, Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%. Il valore nozionale al 31 dicembre 2015 è pari a € 41.452.892,36. La valutazione del mercato mostrava al 31 dicembre 2015 una teorica minusvalenza pari a € 13.650.521,39. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 999 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 1.019 mila.

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle attività tipiche è monitorato anche con azioni di recupero crediti stragiudiziale supportate da un team di morosità operativa e con azioni di attività giudiziale. Al 31 dicembre 2015 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Allo stato attuale, nel caso in cui non dovessero essere conseguiti gli obiettivi aziendali relativi all'incasso dei crediti verso gli utenti riferiti alla gestione del Servizio Idrico Integrato, la Società potrebbe, in linea di principio, essere esposta al rischio di liquidità in quanto le fonti di finanziamento risulterebbero insufficienti non tanto per le finalità di gestione operativa corrente, ma quanto per l'esecuzione degli investimenti programmati. Sotto quest'ultimo profilo, comunque, gli amministratori fanno presente che l'analisi dello stato di realizzazione del Programma degli interventi in corso è avvenuto con la deliberazione n. 11, assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 07 agosto 2014, che ha definito, come già descritto, l'ammontare degli investimenti da effettuare, pari a € 409.054 mila, per il programma trentennale degli interventi necessari, di cui € 105.616 mila da effettuare nel periodo 2012 - 2017. Al 31 dicembre 2015 risultano realizzati investimenti per € 189.486 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2016, ha deliberato l'utilizzo del maggior termine di 180 (centottanta) giorni per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 a seguito della variazione del sistema informatico aziendale.

Le attività e le passività del bilancio di esercizio con chiusura al 31 dicembre 2015 sono state valutate in regime di continuità aziendale, senza considerare, quindi, implicazioni patrimoniali conseguenti ad una eventuale discontinuità.

La presente relazione sulla gestione è stata predisposta dagli Amministratori in accompagnamento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ed il contenuto della stessa è conforme a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2015 così come predisposto, e per quanto riguarda l'utile d'esercizio, pari a euro 9.893.161:

1. di destinare a Riserva speciale non distribuibile l'importo di € 5.742.955 dell'utile d'esercizio come accantonamento integrale della quota FONI 2015;
2. di destinare ad Altre riserve l'importo residuo di € 4.150.206 dell'utile d'esercizio.

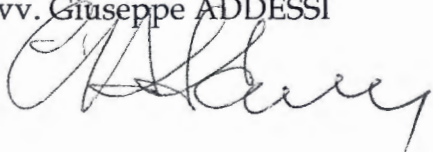
Proposta di destinazione delle riserve

Si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700.000 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1212 del 12 novembre 2015, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2013 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 e pari a € 5.695.900 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2015 il fondo sociale pari a € 700.000. In virtù di tali disposizioni e per costituire la riserva legale con un valore pari al quinto del capitale sociale, Vi proponiamo:

1. di destinare ad Altre riserve l'importo di € 3.604.511 della Riserva legale;
2. di destinare ad Altre riserve l'importo di € 4.995.900 della Riserva speciale FONI 2013;
3. di destinare al Fondo sociale 2015 l'importo di € 700.000 della Riserva speciale FONI 2013.

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Avv. Giuseppe ADDESSI



BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

STATO PATRIMONIALE

31/12/2015

31/12/2014

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
---	----------	----------

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	2.221	497
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	16.035	22.831
3) Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	905.145	788.656
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	33.094.667	32.391.541

Totale immobilizzazioni immateriali	34.018.068	33.203.525
-------------------------------------	-------------------	-------------------

II. Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati	228.589	230.848
2) Impianti e macchinario	93.630.378	90.558.425
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.630.242	3.745.583
4) Altri beni	510.803	516.278
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.723.484	2.649.939

Totale immobilizzazioni materiali	101.723.496	97.701.073
-----------------------------------	--------------------	-------------------

III. Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) altre imprese	0	0

Totale partecipazioni	0	0
-----------------------	----------	----------


2) crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso altri	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) verso altri	226.720	222.623

Totale crediti immobilizzati	226.720	222.623
------------------------------	----------------	----------------

3) altri titoli	0	0
4) azioni proprie	0	0

Totale immobilizzazioni finanziarie	226.720	222.623
-------------------------------------	----------------	----------------

Totale immobilizzazioni (B)	135.968.284	131.127.221
------------------------------------	--------------------	--------------------



BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

STATO PATRIMONIALE

31/12/2015

31/12/2014

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0

Totale Rimanenze

0	0
----------	----------

II. Crediti

esigibili entro l'esercizio successivo

1) verso clienti	99.168.466	89.703.412
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari	7.914.688	7.683.928
4-ter) imposte anticipate	6.994.942	7.045.181
5) verso altri	6.514.867	1.792.129

esigibili oltre l'esercizio successivo

1) verso clienti	28.565.583	35.643.961
------------------	------------	------------

Totale crediti

149.158.546	141.868.611
--------------------	--------------------

III. Att. Finanz. che non costituiscono immob.ni

1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) azioni proprie	0	0
6) altri titoli	0	0

Totale Att. Finanz. che non costituiscono imm.ni

0	0
----------	----------

IV. Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali	1.621.175	3.544.789
2) assegni	0	0
3) denaro e valori in cassa	4.760	2.696

Totale disponibilità liquide

1.625.935	3.547.485
------------------	------------------

Totale attivo circolante (C)

150.784.481	145.416.096
--------------------	--------------------

D) RATEI E RISCONTI

aventi durata inferiore a 5 anni	607.779	577.987
aventi durata superiore a 5 anni	512	768

Totale ratei e risconti

608.291	578.755
----------------	----------------

TOTALE ATTIVO

287.361.056	277.122.072
--------------------	--------------------

BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

STATO PATRIMONIALE	31/12/2015	31/12/2014
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	23.661.533	23.661.533
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III Riserve di rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	8.336.818	689.706
V Riserve statutarie	0	0
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII Altre riserve	9.875.676	5.695.900
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	9.893.161	11.826.888
Totale patrimonio netto	51.767.188	41.874.027
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.585.887	1.585.887
3) altri	174.577	201.183
Totale fondi per rischi e oneri	1.760.464	1.787.070
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.124.565	1.142.660
D) DEBITI		
esigibili entro l'esercizio successivo		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	3.785.288	3.723.049
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	63.717.730	64.915.105
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari	2.764.773	6.045.861
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	839.709	800.759
14) altri debiti	63.759.176	56.596.023
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) debiti verso banche	74.895.638	78.677.347
14) altri debiti	11.721.747	12.040.765
Totale debiti	221.484.061	222.798.909

BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

STATO PATRIMONIALE

31/12/2015

31/12/2014

E) RATEI E RISCONTI

aventi durata inferiore a 5 anni
aventi durata superiore a 5 anni

7.098.751
4.126.027

6.092.287
3.427.119

Totale ratei e risconti

11.224.778

9.519.406

TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

287.361.056

277.122.072

CONTI D'ORDINE

1) Fideiussioni bancarie e assicurative
2) Quota interessi su mutui trasferiti
3) Investimenti da effettuare
4) Beni in concessione

25.750.853
2.587.560
219.568.000
29.227.518

40.839.410
2.408.051
409.054.000
28.309.577



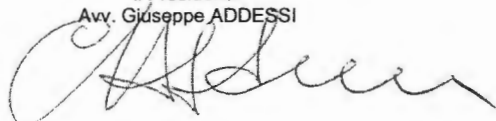
BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	91.967.309	125.887.013
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.074.253	2.691.219
5) altri ricavi e proventi	1.570.775	1.724.823
-contributi in conto capitale	293.009	143.429
-contributi in conto esercizio	5.001.933	0
Totale valore della produzione	101.907.279	130.446.484
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.100.474	2.293.564
7) per servizi	39.303.146	38.053.072
8) per godimento di beni di terzi	3.915.539	15.940.702
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.028.700	10.696.762
b) oneri sociali	3.475.899	3.332.087
c) trattamento di fine rapporto	825.485	739.702
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	128.381	42.823
Totale costo del personale	15.458.465	14.811.374
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.414.120	3.297.136
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.613.818	8.936.700
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.928.000	13.500.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.955.938	25.733.836
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	0	1.309.362
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	3.376.147	8.585.920
Totale costi della produzione	81.109.709	106.727.830
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	20.797.570	23.718.654
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi	801.379	445.083
17) Interessi e altri oneri finanziari:	5.040.427	5.142.602
17-bis) utili e perdite sui cambi	0	0
Totale (15 + 16 - 17 +/- 17bis)	-4.239.048	-4.697.519
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	0	0
19) Svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche (18 - 19)	0	0

BILANCIO AL 31 - 12 - 2015

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi		
a) altri	194.085	1.200.465
b) plusvalenze da alienazioni	0	0
Totale proventi	194.085	1.200.465
21) Oneri		
a) altri	420.297	367.153
b) minusvalenze da alienazioni	0	0
c) imposte relative a esercizi precedenti	70	1.235
Totale oneri	420.367	368.388
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-226.282	832.077
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	16.332.240	19.853.212
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-6.439.079	-8.026.324
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.893.161	11.826.888

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Giuseppe ADDESSI



ACQUALATINA S.P.A.

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC – 04100 LATINA

CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596

NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015

PREMESSA

La società ha per scopo la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto in unità di euro, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto. Come consentito dalla normativa vigente la nota integrativa espone le cifre in € migliaia, salvo dove diversamente esplicitato.

Il bilancio di Acqualatina S.p.A. (nel seguito anche "Società") è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC").

Il bilancio è corretto dal punto di vista formale e sostanziale e fornisce una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.



Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con società controllanti ed altre controparti correlate e le funzioni di regolazione e controllo dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione. Si rileva, peraltro, che nella stessa sono state fornite le seguenti informazioni:

- le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- le informazioni relative alle singole operazioni di cui sopra sono state aggregate secondo la loro natura solo quando la loro separata evidenziazione non sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico della Società.

Per la definizione di "parte correlata", per esplicito rinvio del comma 2 dell'articolo 2427 del Codice Civile, si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea e in particolar modo allo IAS 24.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per quanto riguarda la continuità aziendale si rinvia a quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Inoltre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;

- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- comparabilità;
- omogeneità;
- significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio.

Ove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

La società non ha fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423 4° comma del Codice Civile.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'articolo 2426 del Codice Civile, sono descritti nel seguito:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Il valore residuo delle immobilizzazioni immateriali viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato, nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti, qualora vengano meno i presupposti della rettifica effettuata. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario.

I costi di impianto e di ampliamento, in quanto aventi utilità differita nel tempo, sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in cinque anni.

I costi di ricerca, avente ad oggetto la gestione integrata dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflui civili e dei processi di potabilizzazione delle acque, il perseguimento di politiche ambientali virtuose e di interventi di efficienza energetica, sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto aventi utilità differita nel tempo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in cinque anni.

Le spese di pubblicità sono state sostenute per l'avvio dell'attività e per il progetto recupero dispersioni, dato il loro carattere d'eccezionalità e la loro assimilabilità ai costi di impianto e di

ampliamento, sono state capitalizzate e vengono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in cinque anni.

Le licenze d'uso e i marchi di fabbrica, capitalizzati in quanto aventi utilità pluriennale, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti secondo il periodo di utilizzo concesso o, in mancanza di un limite, in cinque anni.

Gli altri oneri pluriennali sono rappresentati da spese aventi utilità pluriennale, in quanto funzionali al buon esito del progetto, che sono ammortizzate secondo il periodo di utilizzazione prevista, nonché da costi sospesi in previsione di una loro correlazione con futuri ricavi.

Il diritto d'uso degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti è ammortizzato sistematicamente a quote costanti per il periodo corrispondente alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi, costituite essenzialmente da interventi di miglioria effettuati sugli uffici sociali, sono iscritte al costo e ammortizzate sistematicamente al minore tra la vita economico tecnica ed il contratto di locazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali vengono espone al netto del relativo fondo di ammortamento.

Tali immobilizzazioni sono ammortizzate sulla base dell'utilità futura. Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato, nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti, qualora vengano meno i presupposti della rettifica effettuata.

Le aliquote applicate, rappresentative dell'utilizzo economico tecnico dei beni, sono le seguenti:

- | | |
|-------------------------------|-----|
| ■ costruzioni leggere | 10% |
| ■ impianti generici | 20% |
| ■ macchinari | 10% |
| ■ attrezzature da laboratorio | 10% |

■ attrezz.costr.e servizi	10%
■ attrezzature industriali	10%
■ misuratori d'utenza	10%
■ altre attrezzature industriali	10%
■ beni strumentali < 516,46	100%
■ mobili e arredi	12%
■ macchine d'ufficio ordinarie	12%
■ macchine d'ufficio elettroniche	20%
■ attrezzatura varia e minuta	10%
■ strumentazione portatile	10%
■ autocarri	20%
■ opere idrauliche fisse	2,5%
■ pozzi di estrazione	2,5%
■ serbatoi	4%
■ impianti depurazione acquedotto	8%
■ impianti di sollevamento	12%
■ telecontrolli e telemisure	10%
■ impianti specifici fognatura	5%
■ impianti specifici depurazione	8%
■ impianti acquedotto condutture	5%
■ impianti filtrazione acquedotto	8%

Alle immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio sono state applicate aliquote pari al 50% di quelle ordinarie, al fine di riflettere forfettariamente il loro minore utilizzo.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli di natura straordinaria, che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati.

Le immobilizzazioni di valore unitario fino ad euro 516,46 sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite.

In relazione ai beni in concessione e agli investimenti ad essi riferiti, si evidenzia che, con la delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 15 dicembre 2004, è stato anche stabilito che la proprietà degli impianti realizzati direttamente dal gestore viene trasferita ai Comuni concedenti al termine della concessione al valore netto contabile residuo alla data di trasferimento. Su tale base, pertanto, i beni in parola vengono ammortizzati secondo le aliquote economico-tecniche sopramenzionate.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite principalmente da depositi cauzionali, sono iscritte al loro valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di recupero.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti al valore nominale ed esposti al loro valore di presunto realizzo, rappresentato dalla differenza tra il valore nominale stesso ed il fondo svalutazione crediti.

Tale fondo viene determinato al fine di riflettere il rischio specifico ed il rischio generico di inesigibilità dei crediti.

I debiti sono stati iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore presumibile di realizzo.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDO RISCHI E ONERI

Accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Le passività potenziali vengono rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi quando ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Qualora nel tempo vengano meno i motivi che ne avessero determinato gli accantonamenti, questi ultimi verranno rettificati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il debito per il trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti a fine esercizio, al netto degli acconti erogati e di quanto versato verso la tesoreria INPS, ovvero presso altre forme pensionistiche complementari in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 252/2005 in tema di destinazione del TFR ed è calcolato secondo le disposizioni di legge ed in conformità ai contratti di lavoro vigenti.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base ad una realistica stima del reddito imponibile ed in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione nell'ambito dei "Crediti", alla voce 4ter), delle imposte anticipate avviene, nel rispetto del principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il "Fondo per imposte" accoglie le passività per imposte differite, che vengono iscritte solo nel momento e nei limiti in cui se ne preveda la tassazione.

COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

I principi generali di rilevazione sono i seguenti:

- i ricavi di vendita per prestazioni di servizio relativi alla gestione caratteristica sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza economica. La metodologia di determinazione dei ricavi è analiticamente descritta nella relazione sulla gestione cui si rinvia. La competenza economica viene individuata quando si considerano effettuate le prestazioni di servizio sulla base delle informazioni disponibili. I ricavi vengono esposti al netto di eventuali sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte connesse alla vendita.
- i costi per acquisto di beni e servizi si considerano rispettivamente sostenuti o al passaggio di proprietà degli stessi o nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Nel rispetto del principio della competenza, sono rilevati, in correlazione ai costi sostenuti, interamente al momento dell'accertamento dell'esistenza del diritto alla percezione del contributo.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono iscritti in bilancio quando è certo il titolo al loro incasso e sono rilevati tra i Crediti alla voce "Crediti verso altri" con contropartita le passività dello Stato Patrimoniale nella voce "Risconti passivi" e vengono accreditati al conto economico nella voce "Atri ricavi e proventi" gradatamente sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono stati iscritti al loro valore nominale o contrattuale e rilevati in base al principio contabile N° 22. Nella nota integrativa sono riportate le informazioni relative alla natura e all'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione del loro effetto patrimoniale, finanziario ed economico, a condizione che i rischi e i benefici da essi derivanti siano significativi e l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 10 LEGGE 72/83

Non sono state effettuate rivalutazioni sui cespiti.

**COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO
ECONOMICO**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

PREMESSA

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, di seguito riportate, sono comparate con le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio precedente evidenziando le relative differenze; le voci comparative dell'esercizio precedente sono state, se necessario e ove specificato espressamente, riclassificate per permettere una migliore comparabilità delle stesse. Come già specificato all'inizio della presente Nota Integrativa, vi rammentiamo che gli importi sono espressi in migliaia di euro.

B)IMMOBILIZZAZIONI

I.Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
34.018	33.204	814

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/14	Ammortamenti cumulati al 31/12/14	Saldo al 31/12/14	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/15
Impianto e ampliamento	1	(1)	0	3	-	(1)	2
Ricerca, svil., pubbl.	34	(11)	23	6	-	(13)	16
Conc., lic., marchi	1.122	(333)	789	501	-	(385)	905

Altre	35.343	(2.951)	32.392	3.719	-	(3.016)	33.095
“ Diritto d'uso”	29.974	(1.665)	28.309	2.745	-	(1.827)	29.227
“ Altre”	5.369	(1.286)	4.083	974	-	(1.189)	3.868
TOTALE	36.500	(3.296)	33.204	4.229	0	(3.415)	34.018

I.1)Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e ampliamento ammontano al 31 dicembre 2015 a circa € 2 mila. Tale voce accoglie principalmente i costi notarili sostenuti nell'esercizio 2015 per le modifiche statutarie.

I.2)Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ammontano al 31 dicembre 2015 a circa € 16 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per la ricerca avente ad oggetto sia la gestione integrata dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue civili e dei processi di potabilizzazione delle acque sia il perseguimento di politiche ambientali virtuose e di interventi di efficienza energetica, e con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2015, pari a circa € 6 mila, altri oneri sostenuti per la ricerca avente ad oggetto il perseguimento di politiche ambientali virtuose e di interventi di efficienza energetica.

I.4)Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi di concessioni, licenze, marchi e diritti simili ammontano al 31 dicembre 2015 a circa € 905 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di licenze software, e con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2015, pari a circa € 501 mila, gli oneri per altre licenze software.

I.7)Altre

Le altre immobilizzazioni immateriali, interamente recuperabili a fronte dell'utilità futura generata dalle stesse, ammontano al 31 dicembre 2015 a circa € 33.095 mila. Tale voce accoglie principalmente:

- 1) il diritto d'uso pari a € 29.227 mila coincidente con il valore del debito residuo per capitale dei mutui in capo agli Enti concedenti, ripartito per il periodo corrispondente alla durata della concessione, degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, l'incremento è stato pari a € 2.745 mila;
- 2) costi per analisi nell'ambito del progetto di individuazione delle dispersioni, relativamente alla fornitura di acqua potabile del servizio idrico integrato e recupero dell'evasione pari a € 464 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, l'incremento è stato pari a € 170 mila;
- 3) costi del personale Acqualatina impegnato direttamente nel progetto recupero dispersioni fisiche e amministrative pari a € 1.209 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, l'incremento è stato pari a € 636 mila;
- 4) oneri per interventi su beni di terzi, costituiti essenzialmente da interventi di miglioria effettuati sugli uffici sociali, pari a € 107 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, l'incremento è stato pari a € 119 mila;
- 5) costi sostenuti, in seguito alla nomina degli Advisor sia per parte Acqualatina sia per parte Depfa Bank, come da mandato a base dell'offerta, per l'assistenza societaria nella fase della *due diligence* tecnica, legale e assicurativa, per giungere alla stipula del contratto di finanziamento senior pari a € 2.088 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, l'incremento è stato pari a € 49 mila.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
101.723	97.701	4.022

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/14	Ammortamenti cumulati al 31/12/14	Saldo al 31/12/14	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/15
Terreni e fabbricati	234	(3)	231	-	-	(2)	229
Impianti e macchinario	98.819	(8.261)	90.558	11.897	-	(8.825)	93.630
Attr. Ind. e commerciali	4.246	(500)	3.746	1.595	(96)	(615)	4.630
Altri beni	689	(173)	516	166	-	(171)	511
Imm. in corso e acconti	2.650	-	2.650	420	(347)	-	2.723
TOTALE	106.638	(8.937)	97.701	14.078	(443)	(9.613)	101.723

II.1) Terreni e fabbricati

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2015 ammonta a circa € 229 mila. Tale voce accoglie principalmente oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di costruzioni leggere e di un terreno dove sarà localizzato l'impianto di trattamento e smaltimento fanghi biologici.

II.2) Impianti e macchinario

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2015 ammonta a circa € 93.630 mila. Tale voce accoglie principalmente, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2015 pari a € 11.897 mila, oneri sostenuti per l'acquisto di opere idrauliche fisse, pozzi di estrazione, serbatoi, impianti di depurazione e filtrazione acquedotto, impianti di sollevamento, condutture acquedotto, impianti acquedotto telecontrollo e telemisure, impianti specifici di fognatura e impianti specifici di depurazione. Si evidenzia che in tale voce è contenuto sia il costo di manutenzioni straordinarie, pari a circa € 4.931 mila per l'anno 2015, sia gli incrementi per lavori interni, pari a circa € 2.438 mila per l'anno 2015.

II.3) Attrezzature industriali e commerciali

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2015 ammonta a circa € 4.630 mila. Tale voce accoglie principalmente oneri sostenuti per l'acquisto di attrezzature da laboratorio, attrezzature industriale, misuratori d'utenza ed altre attrezzature specifiche.

II.4) Altri beni

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2015 ammonta a circa € 511 mila. Tale voce accoglie principalmente oneri sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, autocarri, macchine ordinarie d'ufficio, macchine d'ufficio elettroniche ed altra attrezzatura.

II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2015 ammonta a circa € 2.723 mila. Tale voce accoglie principalmente:

- 1) i costi, pari a € 127 mila, sostenuti per l'acquisto di misuratori d'utenza non entrati ancora in funzione alla data del 31 dicembre 2015; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, vi è stato un incremento pari a € 96 mila e un decremento pari a € 57 mila;
- 2) i costi, pari a € 268 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per la progettazione esecutiva, la realizzazione di opere civili e la fornitura in opera di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche per il potenziamento e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Cicerchia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 3) i costi, pari a € 250 mila, sostenuti per la progettazione esecutiva, la realizzazione di opere civili e la fornitura in opera di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche per il potenziamento e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di trattamento acque reflue di Nettuno non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, vi è stato un decremento pari a € 250 mila;
- 4) i costi, pari a € 50 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Est non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;

- 5) i costi, pari a € 95 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Formia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 6) i costi, pari a € 47 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento e ampliamento della rete fognaria di Latina in via Torrenuova non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 7) i costi, pari a € 450 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di completamento della rete idrica di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 8) i costi, pari a € 241 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di completamento della rete fognaria di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 9) i costi, pari a € 28 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di completamento della rete fognaria di Sonnino in strada provinciale sonninese non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 10) i costi, pari a € 742 mila, sostenuti per i lavori di completamento della rete fognaria di Latina in via monte lepini e via capogrossa non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, vi è stato un incremento pari a € 82 mila;
- 11) i costi, pari a € 184 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di realizzazione del collettore fognario in località Fornace nel Comune di Roccagorga non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 12) i costi, pari a € 77 mila, sostenuti per i lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ponza non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 13) i costi, pari a € 3 mila, sostenuti per i lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ventotene non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 14) i costi, pari a € 18 mila, sostenuti per i lavori di risanamento della rete idrica nel Comune di Castelforte non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 15) i costi, pari a € 14 mila, sostenuti per i lavori di risanamento della rete idrica nel Comune di SS. Cosma e Damiano non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;



- 16) i costi, pari a € 15 mila, sostenuti per la progettazione della nuova sede della Società nel Comune di Latina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 17) i costi, pari a € 22 mila, sostenuti per l'adeguamento della rete fognaria in località cavallo morto nel Comune di Anzio non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 18) i costi, pari a € 46 mila, sostenuti per la sistemazione dell'impianto di captazione Mole Muti nel Comune di Sezze non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 19) i costi, pari a € 39 mila, sostenuti per i lavori di ampliamento della rete idrica in via Calabretto nel Comune di Itri non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 20) i costi, pari a € 2 mila, sostenuti per i lavori di completamento dell'impianto elettrico della centrale di Fiumicello non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 21) i costi, pari a € 1 mila, sostenuti per i lavori di potenziamento a 35.000 AE dell'impianto di depurazione di Latina scalo non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 22) i costi, pari a € 4 mila, sostenuti per i lavori di adeguamento al D.Lgs. 152/06 e di potenziamento a 6.000 AE dell'impianto di depurazione di Cori in località Pischeri non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio.

III.Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
227	223	4

2)Crediti

d)verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale movimentazione dei crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Crediti verso altri	223	11	(7)	227

La voce in esame accoglie principalmente i depositi cauzionali versati alla Brioschi finanziaria per la locazione dei locali siti in Latina per un importo di circa € 21 mila, i depositi cauzionali versati alla Immobiliare Latinafiori per la locazione di ulteriori locali siti in Latina per un importo di circa € 8 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Fondi per un importo di circa € 6 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Ponza per un importo di circa € 2 mila, i depositi cauzionali versati alle Province di Latina e Roma e alla società Astral per l'esecuzione di opere idrauliche per un importo di circa € 12 mila e i depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di erogazione di energia elettrica e di servizio idrico integrato per la differenza.

C)ATTIVO CIRCOLANTE

II.Crediti

	Saldo al 31/12/2014	Variazione	Saldo al 31/12/2015
Crediti	163.084	8.981	172.065
Fondo svalutazione crediti	(21.215)	(1.692)	(22.907)
Totale	141.869	7.289	149.158

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
1)verso clienti	99.168	26.566	2.000	127.734
4-bis) crediti tributari	7.914	0	0	7.914
4-ter) imposte anticipate	6.995	0	0	6.995
5)verso altri	6.515	0	0	6.515
Totale	120.592	26.566	2.000	149.158

Crediti verso clienti

Tale voce per una parte, pari a circa € 96.608 mila, si riferisce a crediti per fatture emesse e per una parte, pari a circa € 54.033 mila (di cui € 3.460 mila riferite ad esercizi precedenti e € 36.552 mila riferite alle partite pregresse), si riferisce a crediti per fatture da emettere che per circa € 13,5 milioni risultano effettivamente emesse nei primi 4 mesi del 2016. Si evidenzia che, con riferimento ai congruagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, quantificati e riconosciuti pari a € 43.693 mila con delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 così come previsto dall'articolo 31.1 Allegato A della deliberazione 643/2013 AEEGSI, nel corso dell'anno 2015 sono stati fatturati circa € 6.422 mila. Si evidenzia che il risconto passivo iscritto nella contabilità sociale come onere di attualizzazione a riduzione dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014, che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021 al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, risulta al 31 dicembre 2015 pari a € 5.882 mila.

Per la metodologia di determinazione dei ricavi e quindi delle fatture emesse e da emettere si rinvia al commento alla voce "ricavi per vendite e prestazioni".

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società, in considerazione dell'analisi della curva dello scaduto, ha ritenuto opportuno effettuare rettifiche al valore dei crediti, mediante specifici accantonamenti al

fondo svalutazione crediti, anche considerando adeguatamente le azioni di contrasto alla morosità in corso elencate nel seguito:

- Modifica della procedura di sollecito epistolare, con estensione della stessa all'intero valore dell'insoluto degli utenti e non solo a quello relativo all'ultima fattura emessa;
- Estensione delle procedure di sollecito telefonico agli utenti non domestici;
- Riduzione del tempo di invio del sollecito epistolare a 15 giorni successivi alla scadenza della fattura (45 giorni dalla data di emissione);
- Indicazione di un conto corrente postale dedicato, per i pagamenti pervenuti a seguito di invio del sollecito epistolare, al fine di ottenere ritorni informativi rapidi in merito all'efficacia delle azioni intraprese;
- Introduzione di un meccanismo di controllo sui pagamenti successivi ad accordi di rateizzazione, al fine di adottare immediati interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico nei casi di mancato rispetto;
- Estensione ed incremento delle chiusure per morosità su utenze domestiche e non domestiche con contatore accessibile;
- Attività di censimento delle prese stradali esistenti e di progettazione di nuove prese stradali per quanto attiene le utenze morose con contatore non accessibile al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Incremento delle azioni possessorie, ovvero dei ricorsi promossi dalla Società per la reintegra nel possesso del contatore idrico nei casi di misuratore reso inaccessibile, al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Estensione ed incremento dell'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale del credito, anche con affidamento a service esterni.

Si evidenzia che nel corso del 2015 la Società si è attivata per bandire una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di recupero crediti stragiudiziale e, qualora fosse necessario del servizio di recupero crediti giudiziale, per quanto attiene le utenze morose con contatore inaccessibile nei confronti delle quali non è possibile effettuare la sospensione del flusso idrico per morosità.

A seguito di quanto sopra descritto, i crediti verso clienti sono stati svalutati, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, mediante il menzionato fondo svalutazione crediti. Tale fondo è stato determinato al fine di tenere conto sia del rischio specifico che di quello generico, quest'ultimo sulla base di stime prudenti effettuate dagli Amministratori, di inesigibilità dei crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo al 31/12/2014	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2015
(21.215)	(2.928)	1.236	(22.907)

Non esistono al 31 dicembre 2015 crediti concentrati in uno o pochi clienti. Il fondo viene ritenuto dagli Amministratori congruo per riflettere il rischio di inesigibilità dei crediti.

Crediti tributari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
7.914	7.684	230

I crediti tributari, pari a € 7.914 mila al 31 dicembre 2015, sono ripartiti come segue:

- a) € 4.146 mila relativi alle richieste di rimborso del credito IVA relative all'anno d'imposta 2010 (€ 1.744 mila), all'anno d'imposta 2011 (€ 1.201 mila) e all'anno d'imposta 2012 (€ 1.201 mila) presentate all'Agenzia della Entrate rispettivamente in data 13 settembre 2011, in data 10 settembre 2012 e in data 12 settembre 2013. In riferimento al credito IVA richiesto a rimborso, si evidenzia che la Società ha proceduto a richiedere il rimborso del credito d'imposta emergente dalla dichiarazione annuale relativa ai periodi d'imposta 2010, 2011 e 2012 con la seguente causale: rimborso della minore eccedenza detraibile del triennio;
- b) € 2.643 mila relativi al credito IVA risultante dalle liquidazioni regolarmente effettuate nel corso dell'esercizio 2015;
- c) € 991 mila relativi alla richiesta di rimborso IRPEF/IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato in riferimento all'anno d'imposta 2007 (€ 231 mila), all'anno d'imposta 2008 (€ 198 mila), all'anno d'imposta 2009 (€ 107 mila), all'anno d'imposta 2010 (€ 236 mila) e all'anno d'imposta 2011 (€ 219 mila) presentata all'Agenzia delle Entrate in data 04 marzo 2013;

- d) € 51 mila relativi all'avviso di liquidazione dell'imposta di bollo assolta in modalità virtuale per l'anno d'imposta 2015;
- e) € 50 mila relativi all'eccedenza di versamenti di ritenute da lavoro dipendente e assimilati per l'anno d'imposta 2015;
- f) € 33 mila relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale condotte nell'anno 2015.

Crediti per imposte anticipate

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
6.995	7.045	(50)

I crediti per imposte anticipate, tutte ritenute dagli amministratori recuperabili in futuri esercizi, sono pari a € 6.995 mila al 31 dicembre 2015 e sono costituiti da € 6.978 mila ai fini IRES e da € 17 mila ai fini IRAP.

Per i movimenti delle imposte anticipate si rimanda a quanto evidenziato in sede di commento delle imposte di conto economico.

Crediti verso altri

I crediti verso altri sono così costituiti:

	Anno 2015	Anno 2014	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Credito verso A.T.O.4 recupero dispersioni	0	432	(432)
Credito verso A.T.O.4 Fondo Sociale 2015	700	0	700
Credito verso Regione Lazio contributo c/capitale Protocollo d'intesa isole pontine	80	0	80

Credito verso Regione Lazio contributo c/esercizio Protocollo d'intesa isole pontine	5.002	0	5.002
Crediti verso erario	1	1	0
Note credito da ricevere fornitori	183	274	(91)
Crediti verso INAIL	2	3	(1)
Crediti verso fornitori	126	432	(306)
Altri crediti diversi	421	650	(229)
Totale	6.515	1.792	4.723

Il credito verso l'ATO 4, quale Autorità di Ambito (dotata di soggettività/personalità giuridica in ragione della idoneità e capacità di imputazione giuridica di atti, rapporti ed effetti, ivi compresi i rapporti finanziari, i reciproci obblighi e garanzie), risulta iscritto a partire dal bilancio 2005 per € 14.690 mila a seguito della delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 28 settembre 2005, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni 2002, 2003, 2004 e 2005. Si evidenzia che con deliberazione n.3/2011, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, nella seduta del 11 novembre 2011, ha deliberato il prolungamento del Progetto Recupero Dispersioni che prevede una seconda fase quinquennale, finalizzata prioritariamente al recupero integrale del debito dell'ATO nei confronti del Gestore, pari a € 9.702 mila al 31 dicembre 2010, con istituzione di una verifica al termine del periodo di progetto, che prevede un meccanismo di adeguamento automatico della tariffa, in più o in meno, nel caso in cui i risultati dello stesso differiscano, in più o in meno, rispetto alle previsioni del programma stesso. Al 31 dicembre 2015 tale credito è pari a zero.

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito del progetto recupero dispersioni finalizzato al recupero integrale del debito dell'ATO nei confronti del Gestore, sono stati fatturati € 432 mila così ripartiti:

- distribuzione idrica € 65 mila;
- fognatura € 46 mila;
- depurazione € 180 mila;
- quota fissa € 141 mila.

Il credito verso l'ATO 4, pari a € 700 mila al 31 dicembre 2015, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita del debito per fondo sociale 2015. Si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700 mila per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1212 del 12 novembre 2015, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2013 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2015 il fondo sociale pari a € 700 mila.

Il credito verso la Regione Lazio, pari a € 80 mila al 31 dicembre 2015, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita di un contributo in conto capitale, pari a € 80 mila per l'anno 2015, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione degli impianti di dissalazione sulle isole pontine.

Il credito verso la Regione Lazio, pari a € 5.002 mila al 31 dicembre 2015, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita di un contributo in conto esercizio, pari a € 5.002 mila per l'anno 2015, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per permettere ad Acqualatina S.p.A. il subentro nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante il trasporto dell'acqua con navi cisterna, riconoscendo al Gestore gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione.

I crediti verso l'erario sono costituiti dalle ritenute subite sugli interessi attivi per € 1 mila.

Le note di credito da ricevere dai fornitori sono pari a € 183 mila.

I crediti verso l'INAIL sono costituiti dagli anticipi INAIL per € 2 mila.

I crediti verso i fornitori sono costituiti dagli anticipi sui lavori in corso per € 126 mila.

Tutti gli importi descritti alla voce “Altri crediti”, pari a € 421 mila, si considerano pienamente recuperabili e, pertanto, non sono state effettuate appostazioni di specifici fondi di svalutazione.

IV.Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.626	3.547	(1.921)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
1) depositi bancari e postali	1.621	3.545
2) assegni	0	0
3) denaro e valori in cassa	5	2

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che il Conto di Riserva del Servizio del Debito presenta al 31/12/2015 un saldo pari a € 3 mila. Tale saldo alla data di bilancio dovrebbe essere pari a circa € 3.200 mila. La Società, a partire dal mese di gennaio 2016, sta provvedendo alla ricostituzione del Saldo Obbligatorio della Riserva del Debito, secondo quanto stabilito nel contratto di finanziamento, mediante il versamento mensile della somma di € 500 mila. Alla data della presente relazione il Conto di Riserva del Servizio del Debito presenta un saldo pari a € 2.504 mila.

D)RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
608	579	29

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

	Anno 2015	Anno 2014	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Risconti Assicurazioni RCT-incendio e furto	382	405	(23)
Risconti Spese per fidejussioni	93	94	(1)
Risconti Commissioni bancarie	27	27	0
Risconti Altri costi	106	53	53
Totale	608	579	29

Gli altri risconti, pari a € 106 mila, sono costituiti da costi di telefonia fissa per circa € 2 mila, da costi per canoni di locazione uffici sociali per circa € 3 mila, da canoni di locazione per autoveicoli per circa € 16 mila, da canoni di assistenza e manutenzione software per circa € 14 mila, da canoni di noleggio licenze software per circa € 55 mila e da altri costi per circa € 16 mila.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
	5 anni	5 anni	
Risconti Assicurazioni RCT-incendio e furto	382	0	382
Risconti Spese per fidejussioni	93	0	93
Risconti Commissioni bancarie	27	0	27
Risconti Altri costi	105	1	106
Totale	607	1	608

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
41.874	30.047	11.827

	Consistenza iniziale 2013	Aumenti di capitale sociale	Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale	Utili/perdite portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Consistenza finale 2014
VOCI						
Capitale sociale	23.662					23.662
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0					0
Riserve da rivalutazione	0					0
Riserva legale	0			689		689
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0					0
Riserve statutarie	0					0
Altre riserve	0			5.696		5.696
Utili (perdite) portati a nuovo	-2.154			2.154		0
Utile (perdita) dell'esercizio	8.539			-8.539	11.827	11.827
TOTALE	30.047	0	0	0	11.827	41.874

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
51.767	41.874	9.893

	Consistenza iniziale 2014	Aumenti di capitale sociale	Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale	Utili/perdite portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Consistenza finale 2015
VOCI						
Capitale sociale	23.662					23.662
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0					0
Riserve da rivalutazione	0					0
Riserva legale	689			7.647		8.336
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0					0
Riserve statutarie	0					0
Altre riserve	5.696			4.180		9.876
Utili (perdite) portati a nuovo	0					0
Utile (perdita) dell'esercizio	11.827			-11.827	9.893	9.893
TOTALE	41.874	0	0	0	9.893	51.767

Analisi dei movimenti nelle voci di patrimonio netto.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	23.662				
Riserve di capitale					
Riserva legale	8.336				4.732
Altre riserve	9.876	per aumenti di capitale	0		23.373
Riserve di utili					
Utili portati a nuovo	0	per copertura perdite	0	2.154	

Si evidenzia che nella voce Altre riserve è contenuto l'importo pari a € 9.876 mila destinato a riserva speciale non distribuibile come accantonamento integrale della quota FONI 2013 (€ 5.696 mila) e della quota FONI 2014 (€ 4.180 mila).

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è così composto:

Azioni	Numero	Valore nominale
Ordinarie	23.661.533	1 euro

L'utile d'esercizio è pari a € 9.893 mila.

Per quanto riguarda l'accordo di pegno sulle azioni private e sulle azioni riferibili ai Soci pubblici si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.



B)FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(1.760)	(1.787)	27

La movimentazione del fondo per rischi e oneri è la seguente:

Saldo al 31/12/2014	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2015
(1.787)	0	27	(1.760)

In riferimento al contenzioso fiscale si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 277 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2002, 2003, 2004 e 2005, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 1.309 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli anni d'imposta 2009 e 2010, la Commissione Tributaria Provinciale di Latina con sentenze n. 675/2016 del 22 gennaio 2016 e n. 677/2016 del 19 febbraio 2016, entrambe depositate il 27 aprile 2016, ha accolto integralmente i ricorsi della Società.

Alla data della presente relazione, gli Amministratori, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, non ritengono che vi siano elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del Fondo per imposte emergente alla data di chiusura dell'esercizio 2015 e pari a € 1.586 mila.



Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo per rischi e oneri evidenzia un importo pari a € 89 mila a copertura dei probabili oneri connessi agli effetti economici della sentenza n. 335 del 10 ottobre 2008, con la quale la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi", che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2015 è stata restituita agli utenti finali la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione per l'importo pari a € 24 mila.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo per rischi e oneri evidenzia un importo pari a € 85 mila a copertura dei probabili oneri connessi agli effetti economici della deliberazione 273/2013 con la quale l'AEEGSI ha definito l'ambito di applicazione e la procedura per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, ritengono congruo nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2015 è stata restituita agli utenti finali la quota di tariffa riferita alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, per l'importo pari a € 3 mila.

In riferimento al contenzioso con i Consorzi di Bonifica, si evidenzia che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, e nei precedenti bilanci, la Società, per gli esercizi dal 2003 al 2005, non ha effettuato alcuno stanziamento per canoni da corrispondere ai Consorzi di Bonifica in base alla Convenzione di Gestione e ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale 53/1998; tale impostazione è stata assunta sulla base di precedenti formali accordi intercorsi con la Regione Lazio e sulla base di un parere legale da cui scaturiscono le seguenti considerazioni: con riferimento al servizio idrico integrato l'utente è chiamato a pagare, con la tariffa, il solo costo di acquedotto, fognatura e depurazione, sicché i costi sostenuti per la raccolta e il trattamento delle acque

meteoriche di dilavamento del suolo sono esclusi dal calcolo della tariffa del servizio idrico integrato. Il costo del servizio di smaltimento delle acque meteoriche deve conseguentemente rimanere assolutamente distinto dalla tariffa del servizio idrico integrato e, pertanto, ricadere direttamente sui Comuni interessati e, quindi, sulla fiscalità generale dell'Ente Locale. A supporto di tale impostazione, si evidenzia che, in risposta al quesito inoltrato dall'Autorità di Ambito ATO 4 a firma del Presidente, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con missiva a firma del Presidente in data 15 novembre 2007, ha confermato che l'attività di smaltimento delle acque meteoriche non fa parte del S.I.I. e, conseguentemente, i costi di gestione delle reti fognarie e di smaltimento delle acque bianche non possono gravare sulla tariffa del S.I.I. ma devono essere a carico degli Enti Locali. In relazione sulla gestione, cui si rinvia, viene fornita una più completa informativa circa il contenzioso con i Consorzi di Bonifica.

C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2014	1.143
Accantonamenti dell'esercizio	809
Utilizzi dell'esercizio	(844)
Rivalutazioni	17
Altre variazioni in aumento	<u>0</u>
Saldo al 31/12/2015	1.125

Il TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La voce "Accantonamenti dell'esercizio", pari a € 809 mila, accoglie gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce "Utilizzi dell'esercizio", pari a € 844 mila, accoglie:

- a) l'ammontare di TFR, pari a € 50 mila, relativo alla quota trasferita al Fondo Pensione;
- b) l'ammontare di TFR, pari a € 13 mila, relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è stato effettuato nel corso dell'esercizio e l'ammontare di TFR, pari a € 23 mila, relativo ad anticipi a dipendenti;
- c) l'ammontare di TFR, pari a € 268 mila, relativo alla quota trasferita ai Fondi di Previdenza Integrativa;
- d) l'ammontare di TFR, pari a € 487 mila, relativo alla quota trasferita al Fondo Tesoreria INPS;
- e) l'ammontare di TFR, pari a € 3 mila, relativo alla quota di versamento dell'imposta sostitutiva.

La voce "Rivalutazioni", pari a € 17 mila, accoglie le rivalutazioni di legge effettuate nel corso dell'esercizio.

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
221.484	222.799	(1.315)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
4) debiti verso banche	78.681	82.400	(3.719)
7) debiti verso fornitori	63.718	64.915	(1.197)
12) debiti tributari	2.764	6.046	(3.282)
13) debiti vs.ist.prev.e sic.soc.	840	801	39
14) altri debiti	75.481	68.637	6.844
Totale	221.484	222.799	(1.315)



I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
4) debiti verso banche	3.785	12.146	62.750	78.681
7) debiti verso fornitori	63.718	0	0	63.718
12) debiti tributari	2.764	0	0	2.764
13) debiti vs.ist.prev.e sic.soc.	840	0	0	840
14) altri debiti	63.759	7.997	3.725	75.481
Totale	134.866	20.143	66.475	221.484

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2015, pari a € 78.681 mila, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi e oneri accessori maturati ed esigibili.

Di seguito riportiamo il dettaglio delle linee di credito utilizzabili mediante apertura di credito in conto corrente con relativi tassi applicati:

Banca	Affidamento	Scadenza	Tasso	Utilizzi al 31/12/2015
Banca Popolare del Lazio	€ 100 mila	Revoca	Euribor 3mesi+spread 4,75%	zero

Di seguito riportiamo il dettaglio del finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*), stipulato in data 23 maggio 2007, per un ammontare complessivo pari a € 114.500 mila, di cui € 105.000 mila per la Linea Base e € 9.500 mila per la Linea Fidejussioni, destinato al finanziamento degli investimenti così come definiti nell'Allegato A3 alla Convenzione di Gestione modificata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 07 agosto 2014 per il programma trentennale degli interventi necessari:

Banca	Linea Base	Durata	Tasso	Utilizzi al 31/12/2015
Depfa Bank plc	€ 105.000 mila	23 maggio 2031	Euribor di durata del periodo interessi maggiorato di 80 punti percentuali in ragione d'anno	€ 78.677 mila

Banca	Linea Fidejussioni	Durata	Tasso	Utilizzi al 31/12/2015
Depfa Bank plc	€ 9.500 mila	23 maggio 2031	Euribor di durata del periodo interessi maggiorato di 60 punti percentuali in ragione d'anno per ogni Fidejussione emessa e non escussa	€ 7.292 mila

Si evidenzia che la Società ha rimborsato nel mese di giugno 2015 la somma di € 1.851 mila pari alla percentuale del 2,08% della quota capitale del finanziamento a lungo termine e nel mese di dicembre 2015 la somma di € 1.869 mila pari alla percentuale del 2,10% della quota capitale del finanziamento a lungo termine, come da piano di ammortamento.

Per le forme di garanzia previste dal contratto di finanziamento sopramenzionato si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

La voce Debiti verso fornitori accoglie debiti per forniture di beni e prestazioni di servizi. Il saldo del debito verso fornitori al 31/12/2015, pari a € 63.718 mila, è iscritto al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione con riferimento sia alle fatture ricevute, pari a € 51.061 mila, sia alle fatture da ricevere, pari a € 12.657 mila.

La voce Debiti tributari accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
IRES	2.121	4.387	(2.266)
IRAP	31	1.042	(1.011)
Imp. eserc. precedenti	278	278	0

IVA Differita	21	46	(25)
Ritenute da versare	311	291	20
Altri tributi	2	2	0
Totale	2.764	6.046	(3.282)

Il debito IRES, pari a € 2.121 mila al 31 dicembre 2015, è relativo alla differenza tra l'imposta effettivamente dovuta per l'anno 2015 pari a € 5.075 mila e gli acconti IRES, pari a € 2.954 mila, versati nel corso dell'esercizio 2015.

Il debito IRAP, pari a € 31 mila al 31 dicembre 2015, è relativo alla differenza tra l'imposta effettivamente dovuta per l'anno 2015 pari a € 1.314 mila e gli acconti IRAP, pari a € 1.283 mila, versati nel corso dell'esercizio 2015.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Inps	449	416	33
Inail	13	4	9
Inpdap	33	63	(30)
Altre casse previdenziali	345	318	27
Totale	840	801	39

La voce Altri debiti accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Quota capitale mutui	23.289	20.990	2.299
Quota interessi mutui	3.652	2.927	725
Canone di concessione	13.678	11.414	2.264
Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo	915	732	183
Canone Consorzi Bonifica – integrazione 2011 - 2012 – 2013 – 2014 – 2015 Accordo Regione Lazio	1.950	2.041	(91)
Canone Consorzi Bonifica – delibera ATO 14/12/10 - aggiornamento delibera ATO 07/08/2014	5.560	5.560	0
Personale	1.242	1.220	22
Compensi amministratori	536	584	(48)
Compensi sindaci	94	75	19
Cauzioni	18.688	17.846	842
Fondo sociale	393	650	(257)
Altri debiti	5.484	4.598	886
Totale	75.481	68.637	6.844

La voce altri debiti è analizzata come segue:

- debiti verso i Comuni rientranti nell'ATO 4 pari a € 23.289 mila, di cui € 11.567 mila esigibili entro l'esercizio successivo, € 7.997 mila esigibili oltre l'esercizio successivo e € 3.725 mila esigibili oltre 5 (cinque) anni, coincidente con il debito residuo per capitale dei mutui in capo

agli Enti concedenti, per il periodo corrispondente alla durata della concessione, degli impianti trasferiti al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;

- debiti verso i Comuni rientranti nell'ATO 4 pari a € 3.652 mila coincidente con il debito residuo per interessi di competenza dell'esercizio relativi ai mutui in capo agli Enti concedenti degli impianti trasferiti al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;
- debiti verso l'ATO 4, per il canone di concessione relativo agli anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 per un importo pari a € 13.678 mila. Si evidenzia che, a seguito della deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 con la quale è stata adottata l'istanza di aggiornamento tariffario del Gestore ai sensi della delibera AEEGSI 643/2013, i canoni di bonifica relativi alle annualità 2006 – 2010 e pari a € 12.042 mila trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano tariffario: conseguentemente il canone di concessione è svincolato da ogni onere e dovrà essere versato all'ATO 4 da parte del Gestore;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica, pari a € 915 mila, per canoni anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 quantificato in € 183 mila annuo in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili e iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 sulla base della deliberazione adottata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 13 novembre 2009;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica, pari a € 1.950 mila, come integrazione dei canoni anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 quantificato in € 700 mila annuo oltre inflazione quale importo complessivo (comprensivo del canone annuo determinato in base al c.d. "beneficio di scolo") delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare € 120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila) in base all'accordo siglato in data 06 luglio 2012 tra Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Provincia di Latina e Acqualatina S.p.A.;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica per canoni relativi agli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 per un importo pari a € 5.560 mila. L'iscrizione nella contabilità sociale di un contributo in conto esercizio pari a € 12.042 mila, a seguito della deliberazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti del 14 dicembre 2010, ha consentito l'iscrizione in bilancio degli oneri (quota capitale e oneri accessori) riferibili alle cartelle di pagamento emesse dai Consorzi di Bonifica relative ai canoni per gli anni dal 2006 al 2010 come contropartita del credito di entità pari alla differenza tra l'importo preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa che

L'ATO 4 ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. a seguito della deliberazione in parola, alla luce dell'impegno della Società al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione intervenuti, avvalendosi dei ratei dei canoni di concessione maturati e maturandi. A seguito della deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 con la quale è stata adottata l'istanza di aggiornamento tariffario del Gestore ai sensi della delibera AEEGSI 643/2013, i canoni di bonifica relativi alle annualità 2006 – 2010 e pari a € 12.042 mila trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano tariffario con conseguente cancellazione nella contabilità sociale del contributo in conto esercizio, pari a € 12.042 mila, deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 14 dicembre 2010: il canone di concessione è svincolato da ogni onere e dovrà essere versato all'ATO 4 da parte del Gestore;

- debiti verso personale pari a € 1.242 mila;
- debiti per compensi amministratori pari a € 536 mila;
- debiti per compensi sindaci pari a € 94 mila;
- debiti per cauzioni pari a € 18.688 mila: si evidenzia che l'AEEGSI, con deliberazione n. 86/2013 così come integrata dalla deliberazione n. 643/2013, ha stabilito, con decorrenza 01 giugno 2014, l'obbligatorietà per tutte le utenze attive della costituzione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi contrattuali;
- debiti per fondo sociale pari a € 393 mila: si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700 mila per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1212 del 12 novembre 2015, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2013 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2015 il fondo sociale pari a € 700 mila.
- altri debiti per un importo pari a € 5.484 mila.



E)RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
11.225	9.519	1.706

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

Si evidenzia che la voce ratei e risconti passivi, pari a € 11.225 mila al 31 dicembre 2015, accoglie:

- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 186 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 230 mila per l'anno 2008, a € 178 mila per l'anno 2009 e a € 14 mila per l'anno 2010, deliberato dal Comune di Anzio per il completamento dell'impianto di depurazione in località Colle Cocchino e accreditato al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite cui si riferisce;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 975 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 451 mila per l'anno 2013 e a € 627 mila per l'anno 2014, deliberato dalla Regione Lazio per la realizzazione di una nuova adduttrice idrica da Ninfa a Cisterna e accreditato al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite cui si riferisce;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 2.069 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.283 mila per l'anno 2014, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 1.994 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila per l'anno 2015, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, sono

considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;

- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 80 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 80 mila per l'anno 2015, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione degli impianti di dissalazione sulle isole pontine;
- risconti passivi per onere di attualizzazione a riduzione dei ricavi per € 5.882 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014, che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 32 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 33 mila per l'anno 2015, per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale riconosciute come credito d'imposta ricerca 2015.

La composizione della voce è così dettagliata:

	Anno 2015	Anno 2014	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Risconti contributi c/capitale	5.336	3.460	1.876
Risconto onere attualizzazione	5.882	6.056	(174)
Ratei telefonia fissa	0	1	(1)
Ratei assicurazioni	7	0	7
Ratei altri costi	0	2	(2)
Totale	11.225	9.519	1.706



Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
	5 anni	5 anni	
Risconti contributi c/capitale ID Anzio	169	17	186
Risconti contributi c/capitale AI Ninfa	270	705	975
Risconti contributi c/capitale RNA 2014	714	1.355	2.069
Risconti contributi c/capitale RNA 2015	617	1.377	1.994
Risconti contributi c/capitale ID isole pontine	29	51	80
Risconto onere di attualizzazione	5.286	596	5.882
Risconti contributi c/capitale credito d'imposta	8	24	32
Ratei assicurazioni	7	0	7
Totale	7.100	4.125	11.225

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine è indicato:

- 1) l'ammontare delle fidejussioni, pari a € 25.750 mila, che è costituito da una fidejussione, pari a € 7.292 mila, che la Depfa Bank plc ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore dell'Autorità di Ambito dell'ATO 4 "Lazio Meridionale-Latina", da una fidejussione, pari a € 150 mila, che le Generali INA Assitalia S.p.A. ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore degli Enti Locali Convenzionati aderenti all'ATO 4, da numero 4 (quattro) fidejussioni, pari a € 15.088 mila, che la Finworld S.p.A. ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore dell'Amministrazione Finanziaria, da numero 2 (due) fidejussioni, pari a € 3.220 mila, che la Alpha Insurance A/S ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore dell'Amministrazione Finanziaria.
- 2) l'ammontare degli interessi relativi alle rate residue dei mutui in scadenza, pari a € 2.588 mila, che la Società è tenuta a rimborsare ai Comuni rientranti nell'ATO 4 e che rimangono titolari di tali passività;
- 3) l'ammontare residuo degli investimenti da effettuare, pari a € 219.598 mila, così come definiti nell'Allegato A3 alla Convenzione di Gestione modificata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 07 agosto 2014, per il programma trentennale degli interventi necessari. Al 31 dicembre 2015 risultano realizzati investimenti per € 189.486 mila a fronte di € 409.054 mila complessivamente previsti dal suddetto Allegato A3;
- 4) l'ammontare, pari a € 29.227 mila, del valore dei beni in concessione gravati da finanziamenti. Tale valore corrisponde al debito in linea capitale al 31 dicembre 2015 contratto dai Comuni concedenti per la realizzazione di tali beni.

Non vi sono altri impegni o accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.



COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

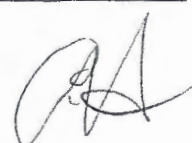
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
101.907	130.446	(28.539)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
1) ricavi vendite e prestazioni	91.967	125.887	(33.920)
2) variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
3) variazioni lavori in corso	0	0	0
4) incrementi imm.per lavori interni	3.074	2.691	383
5) altri ricavi e proventi	6.866	1.868	4.998
Totale	101.907	130.446	(28.539)

Ricavi per vendite e prestazioni

Di seguito si fornisce l'indicazione delle principali voci che costituiscono la voce in esame:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Ricavi servizio acquedotti	52.157	50.328	1.829
Ricavi servizio depurazione	29.714	29.127	587
Ricavi servizio fognatura	7.640	7.487	153
Ricavi partite pregresse	0	37.637	(37.637)



Ricavi accessori acquedotto	328	248	80
Ricavi acqua all'ingrosso	2.128	1.059	1.069
Sconti e abbuoni attivi	0	1	(1)
Totale	91.967	125.887	(33.920)

La Delibera 643/2013 dell'AEEGSI ha sancito l'obbligo, da parte del Gestore, di destinazione al Fondo Nuovi Investimenti (FONI) di una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi. Tale quota, pari a € 5.743 mila al 31 dicembre 2015, che rimane nella disponibilità del Gestore e che è assoggettata al vincolo di destinazione, è suddivisa per l'anno 2015 nelle seguenti tre componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto pari a € 449 mila;
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti pari a € 5.294 mila;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti Locali pari a zero.

Per i criteri seguiti nella determinazione dei ricavi di competenza 2015 si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

Si precisa che nei ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati imputati ricavi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso ai Comuni per i quali non è avvenuto il passaggio di gestione e precisamente:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Comune di Sezze (Dondi S.p.A.)	0	537	(537)
Comune di Sabaudia	354	341	13
Totale	354	878	(524)



Inoltre sono stati imputati ricavi derivanti dai servizi di fognatura e depurazione ai Comuni per i quali non è avvenuto il passaggio di gestione e precisamente:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Comune di Sabaudia (Acque Potabili S.p.A.)	1.774	181	1.593
Totale	1.774	181	1.593

Incrementi immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, pari a € 3.074 mila, riguardano la capitalizzazione del costo del personale impiegato nel servizio progettazione investimenti, nell'area manutenzioni straordinarie della Direzione Operativa e nel progetto recupero dispersioni e sono analizzati come segue:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Progettazione e MTS acquedotti	1.351	1.246	105
Progettazione e MTS fognature	474	254	220
Progettazione e MTS impianti depurazione	613	586	27
Progetto recupero dispersioni	636	605	31
Totale	3.074	2.691	383

Tali capitalizzazioni sono pienamente recuperabili a fronte dei ricavi che esse genereranno.



Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, pari a € 6.866 mila, sono analizzati come segue:

- per € 47 mila si riferiscono a spese rivalsa bolli e postali;
- per € 77 mila si riferiscono a penali addebitate all'utenza per uso improprio;
- per € 755 mila si riferiscono a spese invio solleciti per raccomandata;
- per € 110 mila si riferiscono a spese per intervento a domicilio per morosità;
- per € 193 mila si riferiscono a spese per penali per sospensione servizio per morosità;
- per € 5 mila si riferiscono a spese invio solleciti semplici;
- per € 147 mila si riferiscono a recupero spese legali;
- per € 120 mila si riferiscono ad attività di trattamento delle acque reflue conferite mediante l'utilizzo di autobotti;
- per € 28 mila si riferiscono a proventi per risarcimento danni da assicurazioni e da terzi;
- per € 19 mila si riferiscono ad attività di controllo e gestione di impianti di sollevamento e depurazione di terzi;
- per € 34 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 230 mila per l'anno 2008, a € 178 mila per l'anno 2009 e a € 14 mila per l'anno 2010, deliberato dal Comune di Anzio per il completamento dell'impianto di depurazione in località Colle Cocchino;
- per € 54 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 451 mila per l'anno 2013 e a € 627 mila per l'anno 2014, deliberato dalla Regione Lazio per la realizzazione di una nuova adduttrice idrica da Ninfa a Cisterna;
- per € 142 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.283 mila per l'anno 2014, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- per € 62 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila per l'anno 2015, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema



idrico, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;

- per € 5.002 mila si riferiscono ad un contributo in conto esercizio deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per permettere ad Acqualatina S.p.A. il subentro nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante il trasporto dell'acqua con navi cisterna, riconoscendo al Gestore gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione;
- per € 1 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 33 mila per l'anno 2015, per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale riconosciute come credito d'imposta ricerca 2015;
- per € 70 mila si riferiscono ad altri ricavi e proventi.

B)COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
81.109	106.728	(25.619)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
6) materie prime, suss. e merci	3.100	2.294	806
7) servizi	39.303	38.053	1.250
8) godimento di beni di terzi	3.916	15.941	(12.025)
9)a) salari e stipendi	11.028	10.696	332
9)b) oneri sociali	3.476	3.332	144
9)c) trattamento di fine rapporto	826	740	86
9)e) altri costi del personale	128	43	85

10)a) amm.imm.immateriali	3.414	3.297	117
10)b) amm.imm.materiali	9.614	8.937	677
10)d) sval.crediti attivo circolante	2.928	13.500	(10.572)
12) accantonamenti per rischi	0	1.309	(1.309)
14) oneri diversi di gestione	3.376	8.586	(5.210)
Totale	81.109	106.728	(25.619)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono pari a € 3.100 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Materie prime	194	139	55
Materiale di consumo	338	253	85
Acquisto prodotti chimici	1.510	1.022	488
Carburanti e lubrificanti	287	344	(57)
Acquisto acqua da terzi	771	536	235
Totale	3.100	2.294	806

Costi per servizi

I costi per servizi sono pari a € 39.303 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Servizi per acquisti	8	14	(6)
Lavorazioni esterne	3.309	3.216	93
Energia elettrica	19.692	20.580	(888)

Gas/metano/acqua	864	861	3
Manut. esterna beni impresa	4.396	4.904	(508)
Analisi laboratori esterni	63	41	22
Servizi vari industriali	4.690	1.582	3.108
Consulenze	401	293	108
Gestioni clienti + ERP	1.275	1.772	(497)
Noleggi	243	373	(130)
Pubblicità e promozione	48	22	26
Convegni e congressi	3	0	3
Spese di rappresentanza	30	8	22
Compensi amministratori e sindaci	269	250	19
Servizi telefonici e telematici	195	218	(23)
Servizi postali	8	97	(89)
Assicurazioni	667	675	(8)
Servizi E.D.P.	141	238	(97)
Altri servizi generali	1.589	1.504	85
Spese trasferta e costi mensa	338	291	47
Prestazioni di servizi	1.074	1.114	(40)
Totale	39.303	38.053	1.250

Si evidenzia che nella voce lavorazioni esterne, pari a € 3.309 mila al 31/12/2015, è contenuto il costo per servizio sostitutivo a mezzo autobotte pari a € 167 mila, il costo per trasporto e smaltimento fanghi pari a € 2.360 mila, il costo per impiantistica idraulica pari a € 762 mila, il costo per smaltimento materiali di risulta pari a € 7 mila e il costo per altre lavorazioni esterne pari a € 13 mila.

Si evidenzia, inoltre, che nella voce servizi vari industriali, pari a € 4.690 mila al 31/12/2015, è contenuto il costo per espurghi pari a € 891 mila, il costo per servizio di vigilanza pari a € 184 mila,

il costo per derattizzazione pari a € 115 mila, il costo per servizi di sicurezza e igiene pari a € 41 mila, il costo per facchinaggi pari a € 9 mila, il costo per servizi manutenzione aree verdi pari a € 109 mila, il costo per personale in distacco pari a € 199 mila, il costo per servizio di trasporto acqua potabile pari a € 3.141 mila e il costo per altri servizi pari a € 1 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi sono pari a € 3.916 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Canone di concessione all'ATO 4	1.975	1.975	0
Altri canoni	138	66	72
Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo	183	183	0
Canone Consorzi Bonifica – integrazione Accordo Regione Lazio	574	569	5
Canone Consorzi Bonifica – anni 2006 – 2010 delibera ATO 07/08/2014	0	12.042	(12.042)
Affitti uffici	353	373	(20)
Noleggio lunga durata	638	696	(58)
Altri costi godimento beni di terzi	55	37	18
Totale	3.916	15.941	(12.025)

I costi per godimento di beni di terzi riferiti al diritto d'uso delle opere e degli impianti gravati da mutuo sono evidenziati nei paragrafi immobilizzazioni immateriali e interessi e altri oneri finanziari.



La voce “Canoni di concessione” si riferisce all’importo, pari a € 1.975 mila per l’anno 2015, che la Società è impegnata a corrispondere all’ATO 4 in forza della Convenzione di Gestione per l’affidamento del servizio di gestione del servizio idrico integrato.

La voce “Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo” si riferisce all’importo, pari a € 183 mila per l’anno 2015, che la Società, in base al calcolo del c.d. “beneficio di scolo”, che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull’effettivo flusso immesso nei canali consortili, ha iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sulla base della deliberazione adottata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell’ATO 4 nella seduta del 13 novembre 2009.

La voce “Canone Consorzi Bonifica – integrazione Accordo Regione Lazio” si riferisce all’importo, pari a € 574 mila per l’anno 2015, che la Società, in base all’accordo siglato in data 06 luglio 2012 tra Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Provincia di Latina e Acqualatina S.p.A., ha iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 come integrazione del canone 2015 quantificato in € 700 mila annui più inflazione quale importo complessivo (comprensivo del canone annuo determinato in base al c.d. “beneficio di scolo”) delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare € 120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila).

Costi per il personale

La voce, pari a € 15.459 mila, comprende l’intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Dati sull’occupazione

L’organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	169	170	(1)
Operai	163	160	3
Totale	335	333	2



Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.414 mila. Per quanto concerne gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a € 9.614 mila, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della stimata vita economico-tecnica dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva.

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	3.414	3.297	117
Ammortamento imm. materiali	9.614	8.937	677
Totale	13.028	12.234	794

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. Tale fondo è stato costituito considerando tutte le possibili cause derivanti dalla valutazione specifica e generica del rischio di inesigibilità dei crediti con un accantonamento di competenza dell'esercizio pari a € 2.928 mila. Per ulteriori commenti si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Crediti verso clienti".

	Saldo al 31/12/2014	Variazione	Saldo al 31/12/2015
Fondo svalutazione crediti	(21.215)	(1.692)	(22.907)

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono pari a € 3.376 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Imposte e tasse deducibili	111	246	(135)
Imposte e tasse non deducibili	2	2	0
Concessioni e diritti	4	3	1

Omaggi	2	0	2
Periodici e pubblicazioni	82	62	20
Contributi associativi	80	98	(18)
Risarcimento danni a terzi	497	452	45
Altri costi non deducibili	4	3	1
Rettifica stima ricavi es. precedenti	2.200	1.802	398
Rettifica stima ricavi RDA	0	5.783	(5.783)
Spese generali diverse	355	100	255
Indennizzo conciliazione	39	35	4
Totale	3.376	8.586	(5.210)

Si evidenzia che la voce rettifica stima ricavi esercizi precedenti, pari a € 2.200 mila al 31 dicembre 2015, accoglie la rettifica della stima dei ricavi relativi al credito verso clienti per fatture da emettere SII anno 2013.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(4.239)	(4.698)	459

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari sono pari a € 801 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Interessi bancari	2	2	0
Interessi postali	0	1	(1)

Altri interessi attivi	799	442	357
Totale	801	445	356

Si evidenzia che nella voce Altri interessi attivi, pari € 799 mila al 31 dicembre 2015, è contenuto l'importo pari a € 174 mila riferito alla quota di competenza dell'esercizio dell'onere di attualizzazione, pari a € 6.056 mila per l'anno 2014, a riduzione dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014 che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021.

Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi e altri oneri finanziari sono pari a € 5.040 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Commissioni e spese bancarie	516	430	86
Commissioni e spese postali	186	194	(8)
Interessi su mutui	852	948	(96)
Interessi su finanziamenti	2.771	2.986	(215)
Spese per fidejussioni	1	65	(64)
Interessi passivi fornitori	268	306	(38)
Altri interessi e oneri	446	214	232
Totale	5.040	5.143	(103)

Con riferimento alla voce interessi su finanziamenti, pari a € 2.771 mila al 31 dicembre 2015, si evidenzia che, nell'ambito del contratto di finanziamento stipulato con Depfa Bank plc, Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2015 è pari a € 41.452.892,36. La valutazione del mercato mostrava al 31 dicembre 2015 una teorica minusvalenza pari a € 13.650.521,39. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 999 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 1.019 mila.

E)PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(226)	832	(1.058)

Proventi ed Oneri straordinari

I proventi straordinari sono pari a € 194 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Sopravvenienze attive	194	1.200	(1.006)
Plusvalenze da alienazioni	0	0	0
Totale	194	1.200	(1.006)

Gli oneri straordinari sono pari a € 420 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Sopravvenienze passive	420	367	53
Imposte esercizi precedenti	0	1	(1)
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0
Totale	420	368	52

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte Correnti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
6.389	9.673	(3.284)

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono pari a € 6.389 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	5.075	6.956	(1.881)
IRAP	1.314	2.717	(1.403)

Imposte anticipate

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(6.882)	(6.919)	37



Rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti

(Euro/000)	Anno 2014				Anno 2015			
	Effetto fiscale				Effetto fiscale			
	(aliquote 27,50% e 4,82%)				(aliquote 24,00% e 5,12%)			
	Diff.	IRES	IRAP		Diff.	IRES	IRAP	
	tempor.	27,50%	4,82%	TOTALE	tempor.	24,00%	5,12%	TOTALE
Imposte anticipate:								
Risconti ricavi nuovi allacci	2.212	608	N/A	608	4.063	975	N/A	975
Compensi amministratori non liquidati	584	161	N/A	161	536	129	N/A	129
Svalutazioni e accantonamenti indeducibili	22.160	6.094	N/A	6.094	23.805	5.713	N/A	5.713
Interessi passivi indeducibili riportabili	0	0	N/A	0	0	0	N/A	0
Interessi passivi di mora	255	70	N/A	70	331	79	N/A	79
Totale imposte anticipate	25.211	6.933	0	6.933	28.735	6.896	0	6.896
Imposte differite	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale imposte differite	0	0	0	0	0	0	0	0
NETTO	25.211	6.933	0	6.933	28.735	6.896	0	6.896

**Rilevazione delle imposte anticipate e degli effetti conseguenti
alle sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 720/39/2009**

(Euro/000)	Anno 2015			
	Effetto fiscale			
	(aliquote 27,5% - 5,12%)			
	Diff.	IRES	IRAP	TOTALE
	tempor.	27,50%	5,12%	
Imposte anticipate:				
Riversamento quota di competenza	(42)	(12)	(2)	(14)
Totale imposte anticipate	(42)	(12)	(2)	(14)

Le imposte anticipate sono pari a € 6.882 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
Imposte anticipate			
IRES	(6.884)	(6.921)	37
IRAP	2	2	0

Risultato d'esercizio

Risultato ante imposte	16.332
Imposte correnti	(6.389)
Imposte anticipate 2014	(6.932)
Riversamento quota imposte anticipate esercizio 2003	(14)
Imposte anticipate 2015	6.896
Risultato d'esercizio	9.893

Riconciliazione tra risultato ante imposte e risultato d'esercizio ai fini IRES

Risultato ante imposte	16.332
Variazioni in aumento	
Compensi amministratori non pagati	128
Ammortamenti indeducibili	2
Svalutazioni e accantonamenti indeducibili	2.175
Risconto ricavi nuovi allacci 2015	1.994
Noleggio autovetture indeducibile	128

Servizi telefonici indeducibili	39
Sanzioni, multe e ammende	27
Imposte esercizi precedenti	0
Altri costi indeducibili	4
Interessi passivi verso fornitori	128
Imposta comunale immobili non deducibile	2
Totale variazioni in aumento	4.627
Variazioni in diminuzione	
Compensi amministratori pagati e imputati esercizi precedenti	176
Quota IRAP deducibile (10% pagato anno 2015)	232
Quota IRAP spese personale dipendente	278
Interessi passivi di mora esercizi precedenti liquidati 2015	52
Utilizzo accantonamento altri rischi esercizi precedenti	27
Utilizzo svalutazione non deducibile esercizi precedenti	503
Risconto ricavi nuovi allacci 2014	143
Credito d'imposta ricerca 2015	1
Totale variazioni in diminuzione	1.412
Totale variazioni	3.215
Base imponibile	19.547
Aiuto crescita economica – ACE 2015	(1.093)
Base imponibile	18.454
Onere fiscale %	27,50
Imposta	5.075

Determinazione dell'imponibile IRAP

Componenti positivi	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	91.967
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.074
Altri ricavi e proventi	6.866
Totale componenti positivi	101.907
Componenti negativi	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(3.100)
Costi per servizi	(39.303)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.916)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(3.414)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(9.614)
Oneri diversi di gestione	(3.376)
Totale componenti negativi	(62.723)
Variazioni in aumento	
Compensi occasionali	39
Sopravvenienze attive	194
Imposta comunale immobili non deducibile	2
Personale in distacco	199
Risconto ricavi nuovi allacci 2015	1.994
Totale variazioni in aumento	2.428
Variazioni in diminuzione	
Sopravvenienze passive	(420)
Risconto ricavi nuovi allacci 2014	(143)
Credito d'imposta ricerca 2015	(1)

Totale variazioni in diminuzione	(564)
Totale variazioni	1.864
Valore della produzione lorda	41.048
Deduzione contributi previdenziali ed assistenziali	(212)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(15.172)
Valore della produzione netta	25.664
Onere fiscale %	5,12
Imposta	1.314

Totale imposte correnti

6.389

Calcolo imposte anticipate

IRES	
Compensi amministratori esercizi precedenti non pagati	408
Compensi amministratori 2015 non pagati	128
Svalutazione crediti indeducibile esercizi precedenti	20.146
Svalutazione crediti indeducibile 2015	2.175
Accantonamenti indeducibili esercizi precedenti	1.484
Interessi passivi di mora esercizi precedenti	203
Interessi passivi di mora 2015	128
Risconti ricavi nuovi allacci 2014	2.069
Risconti ricavi nuovi allacci 2015	1.994
Base imponibile	28.735

Onere fiscale %	24,00
Imposta anticipata	6.896
Sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 720/39/2009	
IRES	
Riversamento quota di competenza (aliquota 27,50%)	(42)
Imposta anticipata	(12)
IRAP	
Riversamento quota di competenza (aliquota 5,12%)	(42)
Imposta anticipata	(2)
Totale imposta anticipata Sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 720/39/2009	(14)
Totale imposte anticipate	6.882

Le imposte anticipate sopra descritte sono da considerarsi pienamente recuperabili in considerazione delle prospettive reddituali future della Società.

Risultato d'esercizio

L'utile d'esercizio è pari a € 9.893 mila.



Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile si precisa che Acqualatina S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna Società o Ente.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione incaricata della revisione legale ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010.

Qualifica	Compenso
Amministratori	176
Collegio Sindacale	94
Società di Revisione	63

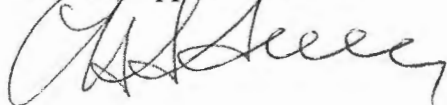
Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Allegato: Rendiconto Finanziario

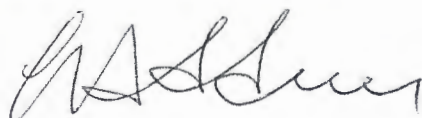
Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Giuseppe ADDESSI



RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI LIQUIDITA'		
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	2015	2014
VOCI	IMPORTI	IMPORTI
Gestione reddituale		
Utile netto (perdita dell'esercizio)	9.893	11.827
Ammortamenti	13.028	12.234
Svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Accantonamento al fondo rischi su crediti	2.928	13.500
Minusvalenze da realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0
Plusvalenze da realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0
TFR: accantonamento	825	740
TFR: pagamento	-120	-394
Variazione rimanenze	0	0
Variazione crediti verso clienti a breve termine	-12.393	-20.379
Variazione attività finanziarie e diverse a breve termine	-4.903	10.883
Variazione ratei e risconti attivi	-29	-40
Variazione crediti verso clienti e verso altri a medio e lungo termine	7.078	-35.644
Variazione debiti verso fornitori per forniture d'esercizio	-1.197	-3.099
Variazione debiti tributari	-3.281	3.669
Variazione altre passività a breve termine di natura non finanziaria	7.202	18.656
Variazione altre passività a medio e lungo termine di natura non finanziaria	-1.069	-3.979
Variazione ratei e risconti passivi	1.705	8747
Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale	19.667	16.721
Attività di investimento		
Variazione di beni materiali e immateriali	-17.865	-10.847
Variazione di immobilizzazioni finanziarie	-4	-30
Variazione debiti verso fornitori di immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Attività di finanziamento		
Variazione mutui	0	0
Variazione altre passività a breve di natura finanziaria	0	0
Variazione altre passività a medio lungo termine di natura finanziaria	0	0
Variazione prestiti obbligazionari	0	0
Variazione mezzi propri	0	0
Pagamento dividendi	0	0
Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento		
Aumento (diminuzione) della liquidità	1.798	5.844
Casse e banche attive al netto delle passive - inizio esercizio	-78.853	-84.697
Casse e banche attive al netto delle passive - fine esercizio	-77.055	-78.853



ACQUALATINA S.p.A.

Sede legale: Latina – Viale P.L. Nervi snc – Torre Mimose - Latina Fiori

Capitale sociale Euro 23.661.533,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Latina al n. 02111020596

R.E.A. n. 146544

Codice fiscale/Partita IVA 02111020596

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL' ART. 2429, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUALATINA S.p.A.

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo preliminarmente che al Collegio Sindacale sono attribuite esclusivamente le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, essendo le funzioni di revisione legale dei conti di cui all'art. 2409 bis del Codice Civile attribuite alla Società di Revisione "KPMG Spa".

Vi ricordiamo, altresì, che il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nelle sedute del 14 dicembre 2015 e del primo febbraio 2016 e che il Collegio stesso si è insediato soltanto in data 24 febbraio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015, dunque, l'attuale Collegio Sindacale non ha svolto alcuna delle funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e pertanto non può direttamente riferire sugli esiti di tale attività



Con la presente relazione, pertanto, possiamo soltanto dare conto dell'attività svolta dal Collegio Sindacale in carica nel corso dell'esercizio 2015, così come emerge dalla documentazione in nostro possesso e dalle informazioni acquisite.

In particolare, il Collegio Sindacale in carica nel corso dell'esercizio 2015 ha:

- 1. partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, svoltesi nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, e non ha sollevato eccezioni in merito alla conformità alla legge e allo statuto sociale di quanto deliberato;*
- 2. partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, è stato informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale;*
- 3. periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza, previsto dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/2001, che ha illustrato le attività di adeguamento ai disposti della legge realizzate dalla Società, nonché i piani di diffusione e implementazione del Modello in seguito all'estensione del catalogo dei reati presupposto;*
- 4. incontrato la società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti che non ha segnalato alcuna anomalia o criticità a seguito dell'attività ispettiva svolta durante i consueti controlli trimestrali;*
- 5. non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo;*
- 6. non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;*
- 7. non ha ricevuto esposti né ha avuto notizia di altre, eventuali, iniziative intraprese;*
- 8. non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.*

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza da noi direttamente svolta, possiamo rappresentare quanto segue:



1. La Società di Revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti ha rilasciato in data odierna la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, dalla quale non emergono eccezioni o richiami d'informativa, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società.
2. Il progetto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ci è stato comunicato dagli amministratori unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge.
3. Lo stato patrimoniale evidenzia un utile d'esercizio di Euro 9.893.161 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	287.361.056
Passività	Euro	235.593.868
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	41.874.027
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	9.893.161
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	277.133.931

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	101.907.279
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	81.109.709
Differenza	Euro	20.797.570
Proventi e oneri finanziari	Euro	(4.239.048)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	=====
Proventi e oneri straordinari	Euro	(226.282)
Risultato prima delle imposte	Euro	16.332.240
Imposte sul reddito	Euro	(6.439.079)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	9.893.161

4. Non essendo a noi demandato il controllo di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti; a tal proposito possiamo assicurarVi che l'impostazione del bilancio



dell'esercizio chiuso al 31/12/15 predisposto dagli Amministratori, che viene presentato all' assemblea per l'approvazione, è conforme alle norme di legge.

- 5. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga di cui all'articolo 2423, quarto comma, del codice civile.*
- 6. Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dalla Legge n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", segnaliamo che la Società ha provveduto alla nomina del Responsabile della trasparenza mentre non ha ancora provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Gli Amministratori, infatti, anche sulla base di pareri legali acquisiti, ritengono che la Società non possa essere considerata in "controllo pubblico", ai sensi e per gli effetti della menzionata Legge n. 190/2012, e non sia, conseguentemente, obbligata alla nomina del figura del Responsabile della prevenzione della corruzione.*

** * **

Per quanto precede, e nei limiti di quanto rappresentato, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Latina, 10giugno2016

Il Collegio sindacale

Dott. Vittorio Marigliani

Dott. Alessandro Ricci

Dott.ssa Cinzia Marzoli